



# Autorità di bacino distrettuale dell' Appennino Centrale

## Area Difesa del Suolo

# IL LINGUAGGIO DELLA COESIONE NELLA PIANIFICAZIONE DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE



**UNIONE EUROPEA**  
Fondo Sociale Europeo  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



*Agenzia per la Coesione Territoriale*



**GOVERNANCE  
E CAPACITÀ  
ISTITUZIONALE  
2014-2020**



**Autorità di bacino distrettuale  
dell' Appennino Centrale**

## **Area Difesa del Suolo**

# **IL LINGUAGGIO DELLA COESIONE NELLA PIANIFICAZIONE DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE**

- ✓ sigle ed acronimi**
- ✓ espressioni**
- ✓ glossario**



# **Autorità di bacino distrettuale dell' Appennino Centrale**

**IL LINGUAGGIO DELLA COESIONE NELLA PIANIFICAZIONE DI BACINO DISTRETTUALE  
DELL'APPENNINO CENTRALE**

**sigle ed acronimi, espressioni, glossario**

## **A**

A - attività

AA- Autorità Ambientali

accordo di partenariato

ACT – Agenzia per la Coesione Territoriale

AdG – Autorità di Gestione

AEEGSI – Autorità per l'Energia Elettrica, il gas e il servizio idrico

AEA -Agenzia europea dell'ambiente

AEEGSI – Autorità per l'Energia Elettrica il gas il servizio idrico

AGID – Agenzia per l'Italia Digitale

ANBI – associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue

AP – Accordo di Partenariato

AQS – Attività Quadro di Sostegno

ARERA-Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

ATO – Ambito Territoriale Ottimale

Adb -Autorità di Bacino

ABD – Autorità di Bacino Distrettuale

Adbac – Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale

## **B**

BDU – Banca Dati Unitaria

bilancio idrico

BISE -Biodiversity Information System for Europe (Sistema d'informazione sulla biodiversità per l'Europa )

BSE – Buono Stato Ecologico

## **C**

Cabina di regia

Cabina di regia Strategia Italia

CAM – Criteri Ambientali Minimi  
CdS – Comitato di Sorveglianza  
CE oppure CEE – Comunità Europea  
CGUE - Corte di Giustizia dell'Unione Europea  
CIP oppure CIP Eco Innovation – Programma quadro per la competitività e l'innovazione  
CIP – Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale  
CIPE – Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica  
CIPESS - Comitato interministeriale per la programmazione e per lo sviluppo sostenibile  
CIVITAS cleaner and better transport in the cities  
coesione  
Common Implementation Strategy -  
CReIAMO PA “Competenze e reti per l'integrazione ambientale e per il miglioramento delle organizzazioni della PA  
CLMS Copernicus Land Monitoring System – Copernicus Sistema di Monitoraggio terrestre  
COP - Conferenza Operativa Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale  
CREA – Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria

## **D**

DEF – Documento di Economia e finanza  
DG – Direzione Generale  
DG CIEA – Direzione Generale per il clima, l'energia e l'aria del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
DPCM 19 giugno 2019, n. 97  
DG CLE - Direzione Generale per il clima e l'energia del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
DG CreSS – Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
DG DVA - Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
DG Ecl – Direzione Generale per l'economia circolare del Ministero dell'ambiente e della

tutela del territorio e del mare

DG ENV – Directorate-General for Environment (Direzione Generale per l'ambiente)

DG IPP – Direzione Generale delle politiche per l'innovazione, il personale e la partecipazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

DG PNM - Direzione Generale per la protezione della natura e del mare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

DG PNM – Direzione Generale per il patrimonio naturalistico ed il mare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

DG RiA – Direzione Generale per il Risanamento Ambientale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

DG RIN - Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

DG STA – Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

DG SuA – Direzione Generale per la sicurezza del suolo e dell'acqua del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

DG SVI – Direzione Generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

DPC o DPCoe – Dipartimento per le Politiche di Coesione

DIPE - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri

DiPENT Dipartimento per il personale, la natura, il territorio e il Mediterraneo del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare

DiTEI Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare

DQA – Direttiva Quadro Acqua anche WFD Water Framework Directive

DSS-Decision Support System (Sistema di Supporto Decisionale)

## **E**

EACI - Executive Agency for Competitiveness and Innovation (Agenzia per la

competitività e l'innovazione)

Eionet - Rete europea d'informazione e di osservazione in materia ambientale

EIR - Environmental Implementation Review (Revisione dell'attuazione ambientale)

ENEA - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile

EQB - Elementi di Qualità Biologica

ETS- Emissions Trading System (Sistema di scambio delle emissioni )

Europe Direct

## **F**

FC – Fondo di coesione

FD – Floods Directive (Direttiva alluvioni 2007/60/CE )

FEAMP – Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca

FEASR - Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

FSC – Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

FSE – Fondo Sociale Europeo

FSIE o Fondi SIE - Fondi strutturali e di investimento europei

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

## **G**

GEO - Group on Earth Observation (Gruppo di osservazione della Terra )

GEOSS Global Earth Observation System of Systems

GES -Good Environmental Status (Gas effetto serra)

GIMS – Gestione Interventi Mobilità Sostenibile

GMES -Global Monitoring for Environment and Security (Monitoraggio globale per l'ambiente e la sicurezza)

GPP -Green Public Procurement ( Acquisti Verdi nella pubblica amministrazione)

Gruppo di Azione Coesione

## **H**

Habitat

## Habitat Directive – Direttiva Habitat

### **I**

IGRUE - Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea

I – Impatti

IEE – Intelligent Energy Europe

INSPIRE – Infrastructure for Spatial InfoRmation in Europe (Infrastruttura nazionale per l'informazione territoriale in Europa)

ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

ITS – Intelligent Transport System (Sistema di Trasporto Intelligente)

### **L**

L – Linea di intervento

LCA – Life Cycle Assessment (Valutazione del Ciclo di vita)

LEPTA - Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali

LIFE – programma LIFE

LIFE +

LQS – linea di intervento quadro di sostegno

### **M**

MATTM – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

MEF – Ministero dell'Economia e delle Finanze

Mettiamoci In Riga Rafforzamento Integrato Governance Ambientale

MSFD -Marine Strategy Framework Directive (Direttiva Acque marine)

### **N**

Natura 2000 rete

NFP – National Focal Point

NWRM - Natural Water Retention Measures (Misure per la naturale ritenzione idrica o Manuale degli interventi integrati ambientali)



## **O**

OC – Officina coesione

OG – Obiettivi Generali

OGV – obbligazioni giuridicamente vincolanti

OO – Obiettivi operativi

OO – Obiettivi Orientativi

OOQS – Obiettivi Operativi Quadro di Sintesi

OSC – Orientamenti Strategici comunitari

OT – Obiettivo Tematico

## **P**

PA – Pubblica Amministrazione

PAA – Programma d'azione europeo per l'ambiente (7° PAA – Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020)

PAC – Politica Agricola Comunitaria

PAF – Prioritised action frameworks (Quadri di azioni Prioritari)

PAI - Piano di Assetto Idrogeologico - VI stralcio funzionale - P.S. 6 per l'assetto idrogeologico

PAN – Piano d'Azione Nazionale

PCM – Presidenza del Consiglio dei Ministri

PFRA - Preliminary Flood Risk Assessment (Valutazione preliminare del rischio alluvioni)

PGDAC – Piano di gestione della risorsa idrica

PGRA – Piano di Gestione Rischio Alluvioni

PGRAAC – Piano di Gestione Rischio Alluvioni dell'Appennino Centrale  
piano di gestione della risorsa idrica

Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale

PNACC - Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici

PNP – piano nazionale di prevenzione

PO – Programma Operativo

POA – Piano Operativo Ambiente

Piano Operativo Ambiente per il distretto dell'Appennino Centrale

Politica di coesione

PON- Programma Operativo Nazionale

PON GAS – Programma Operativo Nazionale Governance e Azioni di Sistema (FSE)

PON GAT -Programma Operativo Nazionale Governance e Assistenza Tecnica

POR – Programmi Operativi Regionali

Position Paper

PPAA – Pubbliche Amministrazioni

PNACC -Piano Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici

PPR- Piani Paesaggistici Regionali

PQA – Piano per la qualità dell'aria

PRGR – Piani di Gestione Regionale dei Rifiuti

PRP – Programmi regionali di prevenzione

PRQA – Piano Regionale Qualità dell'Aria

P.S.1 – piano di bacino del fiume Tevere – 1° stralcio funzionale – aree soggette a rischio esondazione nel tratto da Orte a Castel Giubileo

PS2 – Piano stralcio del lago Trasimeno

PS3 – Piano stralcio del lago di Piediluco

PS5 - Piano di bacino del fiume Tevere - Piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce - P.S. 5

PSR – Programma di Sviluppo Rurale

PTA – Piano di Tutela delle Acque

PUC – Protocollo Unico di Colloquio

PUMS – Piano Urbano Mobilità Sostenibile

## **Q**

QSC – Quadro strategico comune

## **R**

R - Risultati

r – output

RA – rapporto Ambientale

RE-START – Resilienza Territoriale Appennino Centrale Ricostruzione Terremoto

RGS -IGRUE – Ragioneria Generale dello Stato-Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'unione europea

RRE o RESR – rete Rurale Europea o Rete Europea per lo sviluppo rurale

RRN – Programma Rete Rurale Nazionale

## **S**

SDGs - *Sustainable Development Goals* (Obiettivi di Sviluppo Sostenibili)

SEIS – Shared Enviromental Information System (Sistema comune di informazioni ambientali)

SIC -Siti di Importanza Comunitaria

SI.Ge.Co. - Sistema di Gestione e Controllo del Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020

SIGRIAN – Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura

SII – Sistema Idrico Integrato

SIN – Siti di Interesse Nazionale

SMARTSET – efficient Urban Freight Transport and Urban Development (Sistema di trasporto efficiente merci urbane)

SNAC – Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici

SNPA – Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente

SSS – Smart Specialisation Strategy (Strategia di specializzazione intelligente)

Stakeholder – portatori di interesse

SWOT - **S**trengths **W**eaknesses **O**pportunities **T**hreats (debolezze opportunità minacce)

## **U**

UE -Unione Europea

UNFCCC o FCCC - United Nations Framework Convention on Climate Change (Convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici)

## **V**

VAS – Valutazione Strategica Ambientale

VI oppure VINCA – Valutazione di Incidenza Ambientale

VIA – Valutazione di impatto Ambientale

VI oppure VincA – Valutazione Ambientale d'Incidenza

## **W**

Water Balances Guidance - documento di orientamento sui bilanci idrici

WFD - Water Framework Directive (Direttiva quadro sulle acque 2000/CE)

WISE - Water Information System for Europe (Sistema Informativo Idrico per l'Europa)

WP – Work Programme

WP 2 – Work Programme

WWAP- World Water Assessment Programme (Programma di Valutazione delle Risorse Idriche Mondiali )

WWDR- World Water Development Reports (Rapporto sullo sviluppo delle risorse idriche mondiali)

## **Z**

ZPS – Zone di Protezione Speciale

ZSC – Zone Speciali di conservazione



# Autorità di bacino distrettuale dell' Appennino Centrale

## Area Difesa del Suolo

Unità Operativa n. 4 - Pianificazione Distrettuale e Protezione Civile

### IL LINGUAGGIO DELLA COESIONE NELLA PIANIFICAZIONE DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE

#### espressioni

#### glossario

A

#### **A - attività**

#### **AA- Autorità Ambientali**

Autorità ambientali componenti la rete nazionale cooperano sistematicamente con i soggetti responsabili delle politiche di coesione per il rispetto dei principi di sostenibilità ambientale nella programmazione, realizzazione e monitoraggio degli interventi (decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91 convertito nella legge di conversione 11 agosto 2014, n. 116; art. 12 comma 4-bis)

#### **Accordo di partenariato**

Definisce per ciascun Stato Membro

- i fabbisogni di sviluppo e la strategia paese traducendo gli obiettivi di Europa 2020 in priorità di investimento
- le regole del gioco non contrattabili ovvero le indicazioni di metodo e operative per un'esecuzione efficace dei programmi e un efficiente uso dei fondi
- un approccio integrato allo sviluppo territoriale sostenuto da tutti i Fondi del

Quadro Strategico Comune per rispondere ai bisogni specifici delle aree geografiche (Strategia Aree Interne; Città Metropolitane, Mezzogiorno) (CCI 20141IT16M8PA001 Decisione di Esecuzione della Commissione Europea dell'8 febbraio 2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 8021 che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia)

[www.pongovernance1420.gov.it](http://www.pongovernance1420.gov.it) › 2017/01 › POC-PON-GOV14-20

[https://opencoesione.gov.it/it/adp\\_2014\\_2020/](https://opencoesione.gov.it/it/adp_2014_2020/)

### **ACT – Agenzia per la Coesione Territoriale**

Agenzia governativa per il sostegno ai programmi ed ai progetti per lo sviluppo e la coesione economica è sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio tenuto conto degli obiettivi definiti dagli atti di indirizzo e programmazione della Presidenza del Consiglio dei ministri e nel rispetto delle competenze della Presidenza del Consiglio dei ministri, l'Agenzia, con riferimento sia ai Fondi Strutturali Europei che al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione,

- assicura, in raccordo con le amministrazioni competenti, il monitoraggio e il controllo di tutti i programmi operativi e di tutti gli interventi della politica di coesione, vigilando altresì sull'attuazione dei programmi medesimi e sulla realizzazione dei progetti che utilizzano risorse della politica di coesione;
- assicura il supporto alle attività della Presidenza del Consiglio dei ministri;
- fornisce assistenza tecnica alle amministrazioni che gestiscono programmi europei o nazionali, anche con riferimento alla formazione del personale delle amministrazioni interessate;
- sostiene la realizzazione dei programmi con azioni di accompagnamento alle amministrazioni titolari, promuovendo il ricorso ai Contratti Istituzionali di Sviluppo e l'attivazione dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa - Invitalia Spa, in qualità di centrale di committenza;
- promuove, il miglioramento della qualità, della tempestività, dell'efficacia e della trasparenza delle attività di programmazione e attuazione degli interventi;
- può assumere le funzioni dirette di autorità di gestione di programmi finanziati con le risorse della

- politica di coesione e per la conduzione di specifici progetti avvalendosi a tal fine di Invitalia Spa,
- propone, ai fini dell'adozione da parte della Presidenza del Consiglio, le necessarie misure di accelerazione degli interventi e dà esecuzione alle determinazioni assunte ai fini dei poteri sostitutivi in caso di inerzia o inadempimento delle amministrazioni pubbliche responsabili degli interventi, per evitare il disimpegno dei fondi europei (d.lgs 31 maggio 2011, n. 88, decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella legge di conversione 30 ottobre 2013, n. 125, art. 10)

*Camera dei Deputati › it › temiap › documentazione › temi › pdf*

### **AdG – Autorità di Gestione**

E' responsabile della gestione e attuazione del Programma, conformemente al principio della sana gestione finanziaria e assicura il coordinamento generale delle attività relative al PON, riferendo periodicamente al Comitato di Sorveglianza (CdS) sull'attività svolta e sulle decisioni assunte in merito alla gestione operativa. Le funzioni di Autorità di Gestione del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 sono assegnate all'Agenzia per la Coesione Territoriale – Ufficio 5 di Staff del Direttore Generale (art. 125 del Regolamento UE 1303/2013)

### **AEEGSI – Autorità per l'Energia Elettrica il gas il servizio idrico**

Ora Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ARERA (vedasi ARERA)

### **Agenzia europea dell'ambiente (AEA) European Environment Agency (EAE)**

E' un'agenzia dell'Unione europea il cui compito è fornire informazioni indipendenti e qualificate sull'ambiente, aperta anche ai paesi terzi, opera con l'obiettivo di favorire lo sviluppo sostenibile e contribuire al conseguimento di miglioramenti significativi e misurabili dell'ambiente in Europa, fornendo ai responsabili delle decisioni politiche e al pubblico informazioni tempestive, mirate, pertinenti e attendibili.

Ha il seguente mandato:

- aiutare l'UE e i paesi membri a prendere decisioni informate su come migliorare l'ambiente, integrando considerazioni di carattere ambientale nelle politiche economiche e progredendo verso la sostenibilità
- sviluppare e coordinare Eionet, la rete degli organi ambientali nazionali costituita per

aiutare l'agenzia (rete europea d'informazione e di osservazione in materia ambientale, composta da oltre 300 istituzioni di tutta Europa)

[https://europa.eu/european-union/about-eu/agencies/eea\\_it](https://europa.eu/european-union/about-eu/agencies/eea_it)

### **AgID – Agenzia per l'Italia Digitale**

E' l'agenzia tecnica della Presidenza del Consiglio che ha il compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana e contribuire alla diffusione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, favorendo l'innovazione e la crescita economica.

Ha il compito di coordinare le amministrazioni nel percorso di attuazione del Piano Triennale per l'informatica della Pubblica amministrazione, favorendo la trasformazione digitale del Paese.

Sostiene l'innovazione digitale e promuove la diffusione delle competenze digitali anche in collaborazione con le istituzioni e gli organismi internazionali, nazionali e locali.

<https://www.agid.gov.it/it/agenzia/chi-siamo>

### **ANBI – associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque**

E' un'Associazione nazionale che rappresenta e tutela gli interessi dei Consorzi di bonifica, di irrigazione e di miglioramento fondiario operanti nel nostro Paese. Tali Consorzi hanno il compito di realizzare e gestire opere di difesa e regolazione idraulica, di provvista e utilizzazione delle acque a prevalente uso irriguo, interventi di salvaguardia ambientale. I Consorzi svolgono quindi un'attività polifunzionale, mirata alla sicurezza territoriale, ambientale ed alimentare del Paese, contribuendo in tal modo ad uno sviluppo economico sostenibile.

<https://www.anbi.it/>

### **AP – Accordo di Partenariato**

Rafforzamento delle strutture tecniche e amministrative delle amministrazioni titolari di programma e presidio della Rete delle Autorità ambientali e della programmazione, per conseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale definisce per ciascun Stato Membro:

- i fabbisogni di sviluppo e la strategia paese “traducendo gli Obiettivi di europa



2020 in priorità di investimento”

- “le regole del gioco non contrattabili” ovvero indicazioni di metodo e operative per un'esecuzione efficace dei programmi e un efficiente uso dei fondiario-un approccio integrato allo sviluppo territoriale sostenuto da tutti i Fondi del Quadro Strategico Comune per rispondere ai bisogni specifici delle aree geografiche (Strategia Aree Interne, Città Metropolitane, Mezzogiorno) (decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91 convertito nella legge 11 agosto 2014, n. 116; art. 12 comma 4-bis – decisione della Commissione Europea 29 ottobre 2014 C(2014)8021, Decisione della Commissione Europea 8 febbraio 2018 C(2018) 598)

[https://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=1&ved=2ahUKEwj1mrn0w5vIAhWQ3KQKHWraDwlQFjAAegQIARAC&url=http%3A%2F%2Feventipa.formez.it%2Fsites%2Fdefault%2Ffiles%2Fallegati\\_eventi%2FFondi%2520SIE%2520e%2520PO%2520Lazio%252012.12.2018.pdf&usg=AOvVaw1nus173AuL\\_wWyfgkBmXsq](https://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=1&ved=2ahUKEwj1mrn0w5vIAhWQ3KQKHWraDwlQFjAAegQIARAC&url=http%3A%2F%2Feventipa.formez.it%2Fsites%2Fdefault%2Ffiles%2Fallegati_eventi%2FFondi%2520SIE%2520e%2520PO%2520Lazio%252012.12.2018.pdf&usg=AOvVaw1nus173AuL_wWyfgkBmXsq)

### **AQS – Attività Quadro di Sostegno**

“Quadro di sostegno” per il raggiungimento degli obiettivi in cui è declinata ciascuna priorità. In particolare, costituiscono il “quadro di sostegno” le Linee di intervento che, indipendentemente dal fondo che le finanzia (FESR vs FSE), hanno una valenza “strumentale”, ovvero una funzione “servente” all’attuazione efficace di quelle a carattere “tematico/settoriale”.

### **ARERA-Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente**

Già Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico - AEEGSI è un organismo indipendente, con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo ed inoltre, di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati.

Tali funzioni sono svolte armonizzando gli obiettivi economico-finanziari dei soggetti esercenti i servizi con gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse.

L'Autorità è costituita dal Presidente e da quattro membri nominati con decreto del Presidente della Repubblica.

(legge 27 dicembre 2017, n. 205, decreto legislativo n. 102/2014, Direttiva europea 2012/27/UE , legge 22 dicembre 2011 , n. 214 di *conversione con modificazioni, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201*, legge 14 novembre 1995, n. 481)

[https://www.arera.it/it/che\\_cosa/presentazione.htm#anchor1](https://www.arera.it/it/che_cosa/presentazione.htm#anchor1)

### **ARPA – Agenzia Regionale per la Protezione ambientale**

Le 19 ARPA regioni, le due APPA delle province autonome di Trento e Bolzano e ISPRA compongono il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (SNPA).

Le Arpa esercitano principalmente la competenza in materia di: acqua, ambiente e salute, aria, biodiversità, cambiamenti climatici, campi elettromagnetici, comunicazione, documentazione, formazione, educazione partecipazione, ecocreati, emergenze ambientali svolgendo :

- controllo di fonti e di fattori di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo, acustico ed elettromagnetico;
- monitoraggio delle diverse componenti ambientali: clima, qualità dell'aria, delle acque, caratterizzazione del suolo, livello sonoro dell'ambiente;
- controllo e vigilanza del rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni dei provvedimenti emanati dalle Autorità competenti in materie ambientali;
- supporto tecnico-scientifico, strumentale ed analitico agli enti titolari con funzioni di programmazione e amministrazione attiva in campo ambientale (Regioni, Province e Comuni);
- sviluppo di un sistema informativo ambientale di supporto agli enti istituzionali e a disposizione delle organizzazioni sociali interessate.

con i dipartimenti di prevenzione delle ASL esercitano in maniera coordinata e integrata le funzioni di controllo ambientale e di prevenzione collettiva che rivestono valenza ambientale e sanitaria.

(legge 132/2016 ,Regolamento CE 1907/2006, legge 61/1994)

<https://www.snpambiente.it/temi/>

### **Asse prioritario**

...Un asse prioritario identifica le priorità strategiche da considerare nei programmi

operativi (programma operativo nazionale e programma operativo regionale). il quadro comunitario di sostegno basa le previsioni utilizzando le categorie degli Assi; ad ogni asse è associato un obiettivo globale, a sua volta articolato in obiettivi specifici.

Nel ciclo dei Fondi strutturali settennali 2000-2006, 2007-2013 e in quello in corso (2014-2020), gli Assi sono sette:

- I - valorizzazione risorse naturali e ambientali;
- II - valorizzazione risorse culturali e storiche;
- III - valorizzazione risorse umane;
- IV - miglioramento della qualità della vita in città;
- V - sistemi locali di sviluppo;
- VI - reti e nodi di sviluppo.
- VII –assistenza tecnica ( facilitare la pubblica amministrazione nella realizzazione dei Fondi strutturali) che risponde ad uno specifico Programma operativo sovregionale (Regg. 1260/99 e 1083/2006)

<http://www.pariopportunita.gov.it/DefaultDesktop.aspx?page=57>

[https://it.wikipedia.org/wiki/Asse\\_prioritario](https://it.wikipedia.org/wiki/Asse_prioritario)

### **ATO – Ambito Territoriale Ottimale**

Un territorio su cui sono organizzati servizi pubblici integrati, ad esempio quello idrico o quello dei rifiuti . Tali ambiti sono individuati dalle regioni con apposita legge regionale (nel caso del Servizio idrico integrato con riferimento ai bacini idrografici), e su di essi agiscono le Autorità d'ambito, strutture dotate di personalità giuridica che organizzano, affidano e controllano la gestione del servizio integrato.

(d.gs 3 aprile 2006, n. 152, legge 3 maggio 2019, n. 37, decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27 convertito, con modificazioni nella legge\_21 maggio 2019, n. 44).

### **AdB – Autorità di Bacino (soppressa)**

Organismo misto, costituito tra stato e regioni, operante, sui bacini idrografici, considerati come sistemi unitari e ambiti ottimali per le azioni di difesa del suolo e del sottosuolo, il risanamento delle acque, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico e la tutela degli aspetti ambientali ad essi connessi, indipendentemente dalle suddivisioni amministrative L'Autorità è il luogo di intesa e concertazione delle scelte di pianificazione tra le istituzioni

interessate alla difesa e tutela, uso e governo delle risorse del sistema territoriale in linea con lo sviluppo sostenibile sociale, economico e ambientale.

Obiettivo dell'Autorità di bacino è l'elaborazione del piano di bacino piano di bacino. Tale strumento è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e la corretta utilizzazione della acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato.

Il piano di bacino ha valore di piano territoriale di settore.

Considerando i bacini idrografici come ecosistemi unitari. il territorio nazionale è suddiviso in :

- 7 bacini di rilievo nazionale
  - fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione;
  - fiume Adige;
  - fiume Po;
  - fiume Arno;
  - fiume Tevere;
  - fiumi Liri-Garigliano e Volturno
  - fiume Serchio
  
- 13 bacini di rilievo interregionale
  - Lemene (Veneto, Friuli-Venezia Giulia);
  - Fissaro-Tartaro-Canal Bianco (Lombardia, Veneto);
  - Reno (Toscana, Emilia-Romagna);
  - Marecchia (Toscana, Emilia-Romagna, Marche);
  - Conca (Marche, Emilia-Romagna);
  - Tronto (Marche, Lazio, Abruzzo);
  - Sangro (Abruzzo, Molise);
  - Trigno (Abruzzo, Molise);
  - Saccione (Molise, Puglia);
  - Fortore (Campania, Molise, Puglia);
  - Ofanto (Campania, Basilicata, Puglia);

- Bradano (Puglia, Basilicata);
- Senni (Basilicata, Calabria);
- Magra (Liguria, Toscana);
- Fiora (Toscana, Lazio);
- Sele (Campania, Basilicata);
- Noce (Basilicata, Calabria);
- Lao (Basilicata, Calabria).

- bacini di rilievo regionale quelli già non ricompresi sono organi dell'Autorità di bacino:

- a. il comitato istituzionale;
- b. il comitato tecnico;
- c. il segretario generale e la segreteria tecnico-operativa.

(legge 18 maggio 1989, n. 183, d.lgs 3 aprile 2006, n. 152, decreto 25 ottobre 2016)

### **ABD – Autorità di Bacino Distrettuale**

Con natura ente pubblico non economico è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia tecnico-scientifica, organizzativa, gestionale, patrimoniale e contabile.

E' sottoposta ai poteri di indirizzo, coordinamento e vigilanza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;

- esercita le funzioni e i compiti in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque e gestione delle risorse idriche previsti dalla normativa vigente
- elabora il Piano di bacino distrettuale ed i relativi stralci nonché i programmi di intervento;
- esprime pareri sulla coerenza con gli obiettivi del Piano di bacino dei piani e programmi dell'Unione europea, nazionali, regionali e locali relativi alla difesa del suolo, alla lotta alla desertificazione, alla tutela delle acque e alla gestione delle risorse idriche.

Tali competenze sono esercitate dall'Autorità Distrettuale nell'ambito territoriale del distretto idrografico, identificato dalla legge quale area di terra e di mare, costituita da

uno o più bacini idrografici limitrofi e dalle rispettive acque sotterranee e costiere che costituisce la principale unità per la gestione dei bacini idrografici. Il bacino idrografico è il territorio nel quale scorrono tutte le acque superficiali attraverso una serie di torrenti, fiumi ed eventualmente laghi per sfociare al mare in un'unica foce, a estuario o delta.

L'Autorità Distrettuale è articolata in una struttura centrale e/o in strutture o direzioni territoriali individuate a livello decentrato/sub-distrettuale.

Sono organi dell'Autorità:

- Conferenza Istituzionale Permanente costituita da:
  - Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare
  - Ministro delle infrastrutture e dei trasporti
  - Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri nei casi di eventuale competenza
  - Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali
  - Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo e dalle regioni territorialmente interessate
- Segretario Generale
- Conferenza Operativa

E' composta dai rappresentanti delle amministrazioni presenti nella conferenza istituzionale permanente, inoltre possono essere invitati in funzione consultiva due rappresentanti delle organizzazioni agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale

- ed un rappresentante dell'ANBI Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue
- segreteria tecnica operativa
- collegio dei revisori dei conti

(direttiva 2000/60/CE, d.gs 3 aprile 2006, n. 152, decreto 25 ottobre 2016, decreto 26 febbraio 2018 n.0000052)

<http://www.autoritadistrettoac.it/ente/missione-istituzionale>

### **ABDAC-Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale**

(vedasi Autorità di Bacino Distrettuale)

Il Distretto idrografico di competenza di questa Autorità di bacino è il distretto dell'Appennino Centrale.

La conferenza istituzionale permanente è costituita da:

- Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare
- Ministro delle infrastrutture e dei trasporti
- Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri

nei casi di eventuale competenza

- Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali
- Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo
- Regione Lazio
- Regione Umbria
- Regione Toscana
- Regione Emilia-Romagna
- Regione Marche
- Regione Abruzzo
- Regione Molise

(direttiva 2000/60/CE, d.lgs 3 aprile 2006, n. 152, decreto 25 ottobre 2016, decreto 26 febbraio 2018 n.0000052)

<http://www.autoritadistrettoac.it/ente/missione-istituzionale>

B

### **BDU – Banca Dati Unitaria**

Banca Dati Unitaria presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato per monitorare gli interventi finanziati o cofinanziati tramite fondi europei o tramite il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC)

(legge 31 dicembre 2009, n. 196, circolare Min dell'economia e delle finanze 8 aprile 2014, n. 14, d.lgs. n. 229 del 2011).

### **Bilancio idrico**

Il bilancio idrico, è lo strumento partecipato finalizzato ad assicurare l'equilibrio tra la

disponibilità di risorse reperibili o attivabili in un'area di riferimento ed i fabbisogni per i diversi usi nel rispetto degli obiettivi e criteri stabiliti dalla legge. L'equilibrio del bilancio idrico deve essere verificato a scala di bacino, per i sottobacini e per gli acquiferi sotterranei, almeno alla scala di dettaglio individuata dalla pianificazione di bacino.

(direttiva 2000/60/CE, D.M. 28 luglio 2004, d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152)

[www.minambiente.it](http://www.minambiente.it) › allegati › presentazione\_DIANO\_L6\_29112017

<https://www.ambientediritto.it/Legislazione/ACQUA/2004/dm%2028lug2004.htm>

### **BISE -Biodiversity Information System for Europe (Sistema d'informazione sulla biodiversità per l'Europa )**

Rappresenta un punto di accesso unico per i dati e le informazioni sulla biodiversità nell'UE. Riunendo fatti e cifre in materia di biodiversità e servizi ecosistemici, si collega alle politiche connesse ai centri di dati in materia ambientale, alle valutazioni e ai risultati della ricerca provenienti da diverse fonti. Il sistema è stato sviluppato per consolidare la base di conoscenze e sostenere il processo decisionale in materia di biodiversità.

<https://www.eea.europa.eu/it/publications/sistema-d2019informazione-sulla-biodiversita-p>  
[er](#)

### **BQE Elementi di qualità Biologica**

Utilizzati nella pratica (nelle procedure di valutazione nazionali) per valutare l'impatto ecologico delle diverse modifiche idromorfologiche tipiche correlate agli invasi.

### **BSE – Buono Stato Ecologico (delle acque marine)**

E' obiettivo della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino conseguire o mantenere un buono stato ecologico in tutte le acque marine dell'UE entro il 2020.

Raggiungere questo obiettivo presuppone che i mari dell'UE siano puliti, sani e produttivi e che l'utilizzo dell'ambiente marino sia sostenibile (Direttiva 2008/56/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 giugno 2008, decisione della Commissione 2010/477/UE, d.lgs. n. 190 del 13 ottobre 2010).



## C

### **Cabina di regia**

Sede di partenariato tra le varie istituzioni riveste un ruolo centrale della programmazione del FSC 2014-2020.

La Cabina di regia, composta dai rappresentanti delle amministrazioni interessate e delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, è incaricata di definire specifici piani operativi per ciascuna area tematica nazionale, con l'indicazione dei risultati attesi e delle azioni e dei singoli interventi necessari al loro conseguimento, con relativa stima finanziaria, dei soggetti attuatori a livello nazionale e regionale e dei tempi di attuazione e delle modalità di monitoraggio nonché, infine, dell'articolazione annuale dei fabbisogni finanziari fino al terzo anno successivo al termine della programmazione 2014-2020 (legge n. 190 del 2014, D.P.C.M. 25 febbraio 2016).

### **Cabina di regia Strategia Italia**

E' stata istituita con le seguenti finalità:

- a) verifica lo stato di attuazione di piani e programmi di investimento infrastrutturali, anche per il tramite delle risultanze del sistema di Monitoraggio Opere Pubbliche della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP-MOP), enucleando le criticità che ne determinano rallentamenti nella realizzazione e individuando, in cooperazione con le amministrazioni competenti nella realizzazione dei piani e dei programmi medesimi, le soluzioni operative idonee a superare le suddette criticità, con la finalità di accelerare la relativa spesa e favorirne il completamento;
- b) verifica lo stato di attuazione degli interventi connessi a fattori di rilevante rischio per il territorio, quali il dissesto idrogeologico, la vulnerabilità sismica degli edifici pubblici, ivi compresa la loro valorizzazione, situazioni di particolare degrado ambientale che necessitano di attività di bonifica, individuando strumenti straordinari, operativi e finanziari, per farvi fronte.

(D.P.C.M. del 15 febbraio 2019)

<https://temi.camera.it/leg18/post/OCD15-54523/piano-nazionale-mitigazione-del-rischio-idrogeologico.html>

### **CAM – Criteri Ambientali Minimi**

Sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato.

I CAM sono definiti nell'ambito di quanto stabilito dal Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi del settore della pubblica amministrazione e sono adottati con Decreto del Ministro dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del mare.

(art. 18 della L. 221/2015 e, successivamente, all'art. 34 recante "Criteri di sostenibilità energetica e ambientale" del D.lgs. 50/2016 "Codice degli appalti" (modificato dal D.lgs 56/2017, che ne hanno reso obbligatoria l'applicazione da parte di tutte le stazioni appaltanti.)

<https://www.minambiente.it/pagina/i-criteri-ambientali-minimi>

### **CCEP - Codice europeo di condotta sul partenariato**

E' un atto delegato che stabilisce le norme comuni per garantire che gli stati membri applichino correttamente i principi della cooperazione nell'organizzazione del partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (Fondi SIE).

E' uno degli elementi chiave della politica di coesione 2014/2020, poichè regola il partenariato, parte integrante della politica dei Fondi SIE, il quale implica una stretta collaborazione tra le autorità pubbliche a livello nazionale, regionale e locale, il settore privato, il partenariato economico e sociale in generale.

[https://it.wikipedia.org/wiki/Codice\\_di\\_condotta\\_europeo\\_sul\\_partenariato](https://it.wikipedia.org/wiki/Codice_di_condotta_europeo_sul_partenariato)

### **CdS - Comitato di Sorveglianza**

Il Comitato di Sorveglianza , istituito per vigilare sull'efficacia, la coerenza e la qualità dell'attuazione del Piano Operativo Ambiente Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) per il periodo 2014-2020, è convocato dal Responsabile Unico del Piano Operativo Ambiente che lo presiede, in sessione ordinaria con periodicità semestrale, come previsto dalla Circolare n. 1/2017 del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno.

(Decreto Dirigenziale n. 77/SG (del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) dell'11 luglio 2019, Circolare n. 1/2017 del Ministro per la Coesione

Territoriale e il Mezzogiorno, Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 338 del 5 maggio 2018, Decreto Dirigenziale (RUP) n. 94/2019).  
<https://www.minambiente.it/pagina/piano-operativo-lambiente>

## **CE – Comunità Europea**

E' stata un'organizzazione di Stati europei che costituiva il "*Primo pilastro*" della successiva Unione europea. Appena nata, l'acronimo CEE stava per "*comunità economica europea*".

Considerata la più importante delle Comunità europee, nacque il 25 marzo 1957, quando sei Stati (Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi) firmarono i trattati di Roma, che entrarono in vigore il 1° gennaio 1958, dando così vita effettiva alla Comunità economica europea (abbreviata in CEE). Con l'adozione del Trattato di Lisbona il 1° dicembre 2009 essa, formalmente, non esiste più essendo stata assorbita dall'Unione europea.

La parola "economica" fu rimossa dal nome a seguito del Trattato di Maastricht (1992) che fece della Comunità europea (CE) il "*Primo pilastro*" dell'azione dell'Unione europea (UE).

La CEE aveva nei suoi obiettivi l'unione economica dei suoi membri (Belgio, Francia, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, e Germania Ovest), fino a portare ad un'eventuale unione politica. Lavorò per il libero movimento dei beni, dei servizi, dei lavoratori e dei capitali, per l'abolizione dei cartelli e per lo sviluppo di politiche congiunte e reciproche nel campo del lavoro dello stato sociale, dell'agricoltura, dei trasporti, del commercio estero.

La CEE/CE è formata da quattro istituzioni principali:

- Assemblea, composta dai rappresentanti dei popoli degli Stati membri la cui elezione era a suffragio universale diretto.
- Consiglio, composto dai rappresentanti degli Stati membri. Il suo compito consisteva nel coordinare le politiche economiche generali degli Stati membri. Disponeva di un potere decisionale pari a un potere legislativo.
- Commissione, inizialmente composta da 9 membri scelti dai governi degli Stati membri in base alla loro competenza, era l'istituzione *sopranazionale*.

- Corte di giustizia, assicurava il rispetto del diritto nell'interpretazione e applicazione del Trattato.

### **CF o CdF – Contratti di Fiume**

E' un accordo tra soggetti che hanno responsabilità nella gestione e nell'uso delle acque, nella pianificazione del territorio e nella tutela dell'ambiente. Si tratta di uno "strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale".

Il Contratto di Fiume è uno strumento che mira a raggiungere gli obiettivi delle Direttive Europee sulle Acque (2000/60/CE) e sulle Alluvioni (2007/60/CE) supportando e promuovendo politiche e iniziative volte a consolidare comunità fluviali resilienti, riparando e mitigando, almeno in parte, le pressioni dovute a decenni di urbanizzazione sregolata.

<http://www.contrattidifiume.it/it/cosa-sono-i-cdf/>

### **CGUE - Corte di Giustizia dell'Unione Europea**

La Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) interpreta il diritto dell'Unione Europea per garantire che sia applicato allo stesso modo in tutti gli Stati membri e dirime le controversie giuridiche tra governi nazionali e istituzioni dell'UE.

Può essere adita, in talune circostanze, anche da singoli cittadini, imprese o organizzazioni allo scopo di intraprendere un'azione legale contro un'istituzione dell'UE qualora ritengano che abbia in qualche modo violato i loro diritti.

La CGUE è suddivisa in 2 sezioni:

- la Corte di giustizia tratta le richieste di pronuncia pregiudiziale presentate dai tribunali nazionali e alcuni ricorsi per annullamento e impugnazioni.
- il Tribunale giudica sui ricorsi per annullamento presentati da privati cittadini, imprese e, in taluni casi, governi di paesi dell'UE. In pratica, ciò significa che questa sezione si occupa principalmente di diritto della concorrenza, aiuti di Stato, commercio, agricoltura e marchi.

Giudici e avvocati generali sono nominati congiuntamente dai governi nazionali per un mandato rinnovabile di sei anni. I giudici di ogni sezione eleggono un presidente che

resta in carica per un mandato rinnovabile di tre anni.

[https://europa.eu/european-union/about-eu/institutions-bodies/court-justice\\_it](https://europa.eu/european-union/about-eu/institutions-bodies/court-justice_it)

**CIP – CIP Eco Innovation** Programma quadro per la competitività e l'innovazione

Il Programma con propone un quadro coerente per migliorare la competitività e il potenziale di innovazione all'interno dell'Unione Europea. Le azioni sostenute dal Programma favoriscono lo sviluppo della "società della conoscenza", nonché lo sviluppo sostenibile basato su una crescita economica equilibrata.

Il Programma Quadro si articola in tre sottoprogrammi specifici:

- a) Programma per l'innovazione e l'imprenditorialità;
- b) Programma di sostegno alla politica in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- c) Programma Energia Intelligente per l'Europa (IEE).

(Decisione 1639/2006/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio)

<https://www.minambiente.it/pagina/cip-eco-innovazione>

**CIP – Conferenza Istituzionale Permanente**

Organo decisionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale, è composto dai Ministri (o i Sottosegretari di Stato delegati):

- dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che presiede la conferenza;
- delle Infrastrutture e dei trasporti;
- delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo nei casi in cui siano coinvolti i rispettivi ambiti di competenza;
- il Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- i Presidenti delle Regioni interessate dal distretto idrografico (o gli Assessori delegati);
- il Segretario Generale (senza diritto di voto)

Possono altresì essere invitati due rappresentanti delle organizzazioni agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale e un rappresentante dell'ANBI-Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque

irrigue (funzioni consultive);

- adotta criteri e metodi per l'elaborazione del Piano di bacino in conformità agli indirizzi e ai criteri di cui all'articolo 57 del d.lgs, nonché gli indirizzi fissati dal Ministero dell'Ambiente,
- individua tempi e modalità per l'adozione del Piano di bacino, che può articolarsi in piani riferiti a sottobacini o sub-distretti;
- determina quali componenti del Piano di bacino costituiscono interesse esclusivo delle singole regioni e quali costituiscono interessi comuni a più regioni;
- adotta i provvedimenti necessari per garantire comunque l'elaborazione del Piano di bacino distrettuale
- adotta il piano di bacino distrettuale e i relativi stralci, tra cui il piano di gestione del bacino idrografico (direttiva 2000/60/CE) e il piano di gestione del rischio di alluvioni (direttiva 2007/60/CE);
- monitora l'attuazione degli interventi previsti dal piano di bacino distrettuale anche ai fini della verifica del perseguimento degli obiettivi della pianificazione
- delibera lo statuto dell'Autorità di bacino e le relative modifiche
- delibera i bilanci preventivi, i conti consuntivi, le variazioni di bilancio,
- delibera il regolamento di amministrazione e contabilità, la pianta organica, il piano del fabbisogno del personale, gli atti regolamentari generali.
- designa gli esperti da integrare nella conferenza operativa

(d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, legge 28 dicembre 2015, n. 221, D.M. 0000052 del 26 febbraio 2018).

### **CIPE - Comitato interministeriale per la programmazione economica**

Il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) è un organo collegiale del Governo presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri e composto dai Ministri con rilevanti competenze in materia di politica economica: è organo di decisione politica in ambito economico e finanziario e svolge funzioni di coordinamento in materia di programmazione della politica economica. La centralità del suo ruolo si manifesta, specificamente, nelle decisioni di allocazione delle risorse finanziarie a programmi e progetti di sviluppo e nell'approvazione delle principali iniziative di investimento pubblico del Paese.

Il Comitato è presieduto dal presidente del Consiglio dei ministri ed è costituito in via permanente dal Ministro dell'economia e delle finanze, che ne è Vicepresidente, e dai Ministri per gli affari esteri, dello sviluppo economico, delle politiche agricole alimentari e forestali, delle infrastrutture e trasporti, del lavoro e politiche sociali.

«Promuove, altresì, l'azione necessaria per l'armonizzazione della politica economica nazionale con le politiche economiche degli altri Paesi della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (C.E.C.A.), della Comunità economica europea (C.E.E.) e della Comunità europea dell'energia atomica (C.E.E.A.), secondo le disposizioni degli Accordi di Parigi del 18 aprile 1951, ratificati con legge 25 giugno 1952, n. 766, e degli Accordi di Roma del 25 marzo 1957 ratificati con legge 14 ottobre 1957, n. 1203»

(legge 27 febbraio 1967, n. 48, art.16)

<http://www.programmazioneeconomica.gov.it/il-cipe/competenze/>

### **CIPESS - Comitato interministeriale per la programmazione e per lo sviluppo sostenibile**

Dal 1° gennaio 2012 emendamento all'Ato Senato n. 1547 di conversione in legge del decreto-legge. 14 ottobre 2019, n. 111 recante "Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229.

### **CIS - Contratti Istituzionali di Sviluppo**

Sono finalizzati all'accelerazione della realizzazione degli interventi speciali che prevedono la realizzazione di opere infrastrutturali, funzionali alla coesione territoriale e a uno sviluppo equilibrato del Paese.

Le risorse sono concentrate per la realizzazione di un'unica grande infrastruttura a valenza nazionale o interregionale (salve eccezioni dettate da specificità territoriali), superando i tradizionali limiti regionali verso una logica per macroaree. Nel contratto vengono definiti i tempi di attuazione (cronoprogramma), le responsabilità dei contraenti, i criteri di valutazione e monitoraggio e le sanzioni per eventuali inadempimenti. Il contratto istituzionale di sviluppo viene stipulato dal Ministro per la coesione, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze e con gli altri Ministri interessati, dai Presidenti

delle Regioni interessate e dalle amministrazioni competenti.

Nell'ambito dell'attuazione della programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione, sono lo strumento di monitoraggio dell'avanzamento temporale, economico e finanziario degli interventi infrastrutturali deliberati dai Ministeri, Regioni, Enti Locali e soggetti privati interessati dalle opere pubbliche. Criticità e aree di intervento sono discusse nell'ambito Comitati di Attuazione e Sorveglianza periodici.

[https://it.wikipedia.org/wiki/Fondo\\_per\\_lo\\_sviluppo\\_e\\_la\\_coesione](https://it.wikipedia.org/wiki/Fondo_per_lo_sviluppo_e_la_coesione)

[https://temi.camera.it/leg17/post/i\\_contratti\\_istituzionali\\_di\\_sviluppo.html?tema=temi/la\\_programmazione\\_e\\_l\\_utilizzo\\_delle\\_risorse\\_del\\_fondo\\_per\\_lo\\_sviluppo\\_e\\_la\\_coesione\\_2014\\_2020\\_d\\_d](https://temi.camera.it/leg17/post/i_contratti_istituzionali_di_sviluppo.html?tema=temi/la_programmazione_e_l_utilizzo_delle_risorse_del_fondo_per_lo_sviluppo_e_la_coesione_2014_2020_d_d)

**CIS- Common Implementation Strategy (for the water framework directive (2000/60/ec)** strategia di implementazione comune della Direttiva Quadro in materia di acqua (2000/60 /CE) gli Stati membri dell'Unione Europea, la Norvegia e la Commissione Europea hanno concordato una strategia comune di attuazione (CIS) per la direttiva quadro sulle acque al fine di affrontare le sfide in modo cooperativo e coordinato.

Un'intesa e un approccio comuni sono fondamentali per l'attuazione efficace della Direttiva favorito dall'avvio di processi partecipati a partire già dal dicembre 2000.

Obiettivo principale della strategia è facilitare la coerente messa in atto della direttiva stessa. Il lavoro strategico si incentra sulle questioni metodologiche legate all'individuazione di un approccio comune, sulle implicazioni tecniche e scientifiche della Direttiva Quadro sulle Acque.

Il nuovo sistema di governance di bacino vede la partecipazione dei diversi portatori di interessi come base per raggiungere gli obiettivi previsti dalla Direttiva in materia di acqua.'

La direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvione è strettamente coordinata con la direttiva quadro sulle acque.

n. 8- Public Participation in Relation to the Water Framework Directive (vedasi PGRA)

[https://translate.google.it/translate?hl=it&sl=en&u=https://ec.europa.eu/environment/water/water-framework/objectives/implementation\\_en.htm&prev=search](https://translate.google.it/translate?hl=it&sl=en&u=https://ec.europa.eu/environment/water/water-framework/objectives/implementation_en.htm&prev=search)

[https://www.minambiente.it/default/files/direttive-acque/linee\\_guida](https://www.minambiente.it/default/files/direttive-acque/linee_guida)



**CIVITAS cleaner and better transport in the cities** - City-VITALity-Sustainability (città vitalità sostenibilità)

Un'iniziativa dell'Unione Europea per attuare misure di trasporto urbano sostenibili, pulite ed efficienti dal punto di vista energetico. L'iniziativa è coordinata dalle città.

**CLMS - Copernicus Land Monitoring Service** – Copernicus Servizio di Monitoraggio terrestre

Il Servizio consente:

- il monitoraggio sistematico biofisico
- la mappatura della copertura e uso del suolo
- la mappatura hotspot della copertura e uso del suolo
- dati referenziali
- il monitoraggio del movimento del suolo

Tutti i prodotti possono essere visti (map service) e scaricati da <https://land.copernicus.eu/>

Il servizio Copernicus è implementato dall'Agenzia Europea dell'Ambiente (EEA) e dal Joint research centre JRC (componente globale)

<https://www.copernicus.eu>

<https://climate.copernicus.eu/#>

## **Coesione**

Dal latino cohesus – legame profondo, la coesione è uno degli obiettivi fondamentali dell'Unione Europea e viene attuato attraverso politiche mirate a ridurre le differenze tra i territori affinché tutti i cittadini possano godere delle stesse condizioni di partenza.

la Repubblica Italiana richiama la coesione nell'art. 119 della Costituzione legandola all'effettivo esercizio dei diritti della persona.

[http://old2018.agenziacoesione.gov.it/it/In\\_evidenza/Le\\_parole\\_della\\_coesione.html](http://old2018.agenziacoesione.gov.it/it/In_evidenza/Le_parole_della_coesione.html)

## **Convenzione di Aarhus**

Attribuisce al pubblico (individui e associazioni che li rappresentano) il diritto di accedere

alle informazioni e di partecipare nelle decisioni in materia ambientale, così come ad avere diritto di ricorso se questi diritti non vengono rispettati.

La convenzione, in vigore dal 30 ottobre 2001, si fonda su un maggiore coinvolgimento e una più forte sensibilizzazione dei cittadini nei confronti dei problemi di tipo ambientale per giungere ad un miglioramento della protezione dell'ambiente. Intende contribuire a salvaguardare il diritto di ogni individuo, delle generazioni attuali e di quelle future, di vivere in un ambiente atto ad assicurare la sua salute e il suo benessere. A questo fine, la convenzione prevede 3 aree di intervento:

- assicurare l'accesso del richiedente alle informazioni sull'ambiente detenute dalle autorità pubbliche; può non essere esplicitato il motivo della richiesta;
- favorire la partecipazione dei cittadini nei processi decisionali che influiscono sull'ambiente;
- estendere le condizioni per l'accesso alla giustizia in materia ambientale;

Le parti firmatarie della convenzione concordano di applicare i diritti e obblighi elencati nella convenzione ai fini di:

- adottare le misure legislative, regolamentari o le altre misure necessarie.

Per informazione ambientale si intende qualsiasi informazione disponibile in forma scritta, visiva, sonora, elettronica o in qualunque altra forma nelle materie disciplinate dalla Direttiva 2003/4/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2003.

- consentire ai funzionari e alle autorità pubbliche di fornire assistenza e orientamento ai cittadini, agevolandone l'accesso alle informazioni, la partecipazione ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia;
- promuovere l'educazione ecologica dei cittadini e aumentare la loro consapevolezza dei problemi ambientali;
- riconoscere e sostenere le associazioni, i gruppi o le organizzazioni aventi come obiettivo la protezione dell'ambiente.

Ad eccezione dei casi previsti, una decisione di rifiuto di accesso deve dichiarare le ragioni del rifiuto e indicare quali forme di ricorso sono accessibili al richiedente.

Le autorità pubbliche devono mantenere aggiornate le informazioni in loro possesso, e a questo fine devono mantenere liste, registri e documenti accessibili al pubblico.

E' disciplinata la partecipazione del pubblico ai processi decisionali in materia

ambientale.

Il pubblico deve venire informato negli stadi iniziali del processo decisionale di quanto segue:

- l'oggetto in merito al quale la decisione deve essere presa;
- la natura della decisione da adottare;
- l'autorità competente;
- la procedura prevista, ivi compresi i dettagli pratici della procedura di consultazione;
- la procedura per una valutazione di impatto ambientale (se necessaria).

I tempi procedurali devono consentire una genuina partecipazione del pubblico; i firmatari sono invitati a promuovere la partecipazione del pubblico nella preparazione delle politiche ambientali. È prevista una procedura abbreviata per la formulazione di piani e programmi in materia ambientale.

Tutti coloro che ritenessero lesi i loro diritti di accesso all'informazione (per esempio nel caso di una richiesta di informazioni ignorata, ingiustamente rifiutata o inadeguatamente soddisfatta) devono poter avere accesso, in circostanze appropriate, ad una procedura di riesame all'interno della legislazione nazionale.

Individui e associazioni possono contestare presso le corti nazionali decisioni, atti e omissioni da parte di autorità pubbliche relative a leggi ambientali dell'UE.

(Convenzione di Aarhus 25 giugno 1998, Regolamento (CE) n. 1049/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2001, Direttiva 2003/4/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2003, Decisione 2005/370/CE del Consiglio, del 17 febbraio 2005, Regolamento (CE) n. 1367/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 settembre 2006, Direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 2007).

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=LEGISSUM%3AI28056>

### **COP – Conferenza Operativa Permanente**

Organo di consulenza della Conferenza Istituzionale Permanente, dell'Autorità di Bacino Distrettuale

La Conferenza Operativa permanente è composta:

- dal Segretario Generale
- dai funzionari designati dalle Amministrazioni statali e regionali rappresentate nella conferenza istituzionale permanente

Può essere integrata per le attività istruttorie da esperti appartenenti a enti, istituti e società pubbliche, designati dalla conferenza istituzionale permanente, senza diritto di voto possono partecipare in funzione consultiva, se invitati, due rappresentanti delle organizzazioni agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale un rappresentante dell'ANBI- Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue, per i problemi legati alla difesa del suolo e alla gestione delle acque irrigue è convocata dal segretario generale che la presiede.

La conferenza operativa esprime :

- il parere obbligatorio sugli atti di pianificazione e programmazione dell'Autorità prima della deliberazione in conferenza istituzionale permanente
- parere sugli atti di cui al comma 10, lettera a), dell'articolo 63 del d.lgs 152

emana direttive, anche tecniche qualora pertinenti, per lo svolgimento delle attività

- svolge ulteriori attività attribuite ad essa dalla conferenza istituzionale permanente (d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, legge 28 dicembre 2015, n. 221, D.M. 0000052 del 26 febbraio 2018).

### **CREA – Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria**

Principale Ente di ricerca italiano dedicato alle filiere agroalimentari con personalità giuridica di diritto pubblico, vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo (Mipaaf). Le competenze scientifiche interessano il settore agricolo, zootecnico, ittico, forestale, agroindustriale, nutrizionale, socioeconomico. ha piena autonomia scientifica, statutaria, organizzativa, amministrativa e finanziaria.

È stato istituito nel 2015 dall'unione del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA) e dell'Istituto nazionale di economia agraria (INEA). (Legge 23 dicembre 2014, n. 190, comma 381 ).

### **CReIAMO PA “Competenze e reti per l'integrazione ambientale e per il miglioramento delle organizzazioni della PA**

Progetto ammesso al finanziamento nell'ambito del Programma Operativo Nazionale

Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 - Asse 1 “Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della Pubblica Amministrazione”. L’obiettivo che si propone è raggiungere una maggior efficienza nella PA in campo ambientale affrontando unitariamente e in maniera complementare il tema del rafforzamento della capacità amministrativa.

In particolare, il Progetto intende sostenere le amministrazioni pubbliche ed altri soggetti con competenze ambientali attraverso percorsi di rafforzamento della capacità amministrativa e istituzionale, nonché delle competenze tecniche, finalizzati a migliorare prevalentemente la qualità delle risorse umane, la gestione delle relazioni interistituzionali e con gli *stakeholder*, i livelli di digitalizzazione, le caratteristiche dell’organizzazione.

<https://www.minambiente.it/pagina/creiamo-pa-competenze-e-reti-l-integrazione-ambientale-e-il-miglioramento-delle>

## **D**

### **DEF – Documento di Economia e finanza**

Documenti di finanza pubblica contengono le politiche economiche e finanziarie decise dal Governo. Nel corso degli ultimi decenni i documenti programmatici hanno assunto sempre di più un ruolo chiave nella definizione ed esposizione delle linee guida di politica economica del Paese. In una economia caratterizzata da continui e rapidi cambiamenti, essi svolgono una delicata e importante funzione informativa a livello nazionale, comunitario e internazionale, in grado di rendere pienamente visibili le scelte di policy. L’elaborazione dei documenti programmatici implica un processo lungo e articolato che vede partecipare tutti i Dipartimenti del MEF.

<http://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html>

### **DG – direzione generale**

E’ la ripartizione organizzativa di primo livello in alcuni ministeri e di secondo livello in altri, nei quali la ripartizione di primo livello è il dipartimento.

Le direzioni generali e gli uffici ad esse equiparati (collettivamente designati dal legislatore come *uffici dirigenziali generali*) si suddividono a loro volta in *uffici dirigenziali*, diretti da un dirigente e solitamente denominati *divisioni*.

**DG CIEA – Direzione Generale per il clima, l'energia e l'aria** del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

DPCM 19 giugno 2019, n. 97

**DG CLE - Direzione Generale per il clima e l'energia** del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

ante DPCM 19 giugno 2019, n. 97

**DG CreSS – Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo** del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

DPCM 19 giugno 2019, n. 97

**DG DVA - Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali** del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

ante DPCM 19 giugno 2019, n. 97

**DG Ecl – Direzione Generale per l'economia circolare** del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

DPCM 19 giugno 2019, n. 97

**DG ENV – Directorate-General for Environment** (Direzione Generale per l'ambiente)

Direzione generale della Commissione europea è responsabile della politica dell'UE sull'ambiente. Propone e attua politiche che garantiscono un elevato livello di tutela ambientale e di salvaguardia della qualità della vita dei cittadini dell'UE.

[https://ec.europa.eu/info/departments/environment\\_it](https://ec.europa.eu/info/departments/environment_it)

**DG IPP – Direzione Generale delle politiche per l'innovazione, il personale e la partecipazione** del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

DPCM 19 giugno 2019, n. 97

**DG PNM - Direzione Generale per la protezione della natura e del mare** del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

ante DPCM 19 giugno 2019, n. 97

**DG PNM – Direzione Generale per il patrimonio naturalistico ed il mare** del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

DPCM 19 giugno 2019, n. 97

**DG RiA – Direzione Generale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**

ante DPCM 19 giugno 2019, n. 97

**DG RIN - Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento** del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

ante DPCM 19 giugno 2019, n. 97

**DGSTA – Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**

ante DPCM 19 giugno 2019, n. 97

**DG SuA – Direzione Generale per la sicurezza del suolo e dell'acqua** del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

DPCM 19 giugno 2019, n. 97

**DG SVI – Direzione Generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali** del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

ante DPCM 19 giugno 2019, n. 97

**DPC – Dipartimento per le Politiche di Coesione** (Presidenza del Consiglio dei Ministri)

Opera nell'area funzionale relativa alla promozione e al coordinamento delle politiche di coesione, in particolare, cura il raccordo con le amministrazioni statali e regionali per la predisposizione della programmazione economica e finanziaria e di destinazione territoriale delle risorse della politica di coesione europea e nazionale di natura finanziaria e non finanziaria miranti ad accrescere la coesione territoriale, anche ai fini dell'adozione degli atti di indirizzo e di programmazione relativi all'impiego dei fondi a finalità strutturale dell'Unione Europea, nonché all'impiego del Fondo per lo sviluppo e la coesione da realizzare in forma integrata con le risorse europee per lo sviluppo regionale; promuove e coordina i programmi e gli interventi finanziati dai fondi strutturali, i programmi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione, nonché le attività di valutazione delle politiche di coesione; raccoglie ed elabora, in collaborazione con le amministrazioni statali e regionali competenti, informazioni e dati sull'attuazione dei

programmi operativi dei fondi a finalità strutturale dell'Unione europea, nonché sull'attuazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione, anche ai fini dell'adozione delle misure di accelerazione degli interventi necessari ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88. (art. 24bis del Dpcm 1 ottobre 2012 )

### **DIPE - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica**

E'una struttura incardinata presso Presidenza del Consiglio dei ministri;

svolge le funzioni di segretariato del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) e di istruttoria per l'esame da parte del Comitato delle proposte di deliberazione presentate dalle Amministrazioni componenti, secondo quanto previsto dal regolamento interno del Comitato. Il Dipartimento svolge inoltre attività di analisi economico-finanziaria a supporto delle funzioni di indirizzo e programmazione della spesa per investimenti nonché funzioni di coordinamento e gestione delle banche dati sugli investimenti pubblici.

(DPCM 21 giugno 2007)

**DiPENT - Dipartimento per il personale, la natura, il territorio e il Mediterraneo** del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare è articolato nei seguenti quattro uffici di livello dirigenziale generale:

a) Direzione generale per il patrimonio naturalistico  
(PNA);

b) Direzione generale per il mare e le coste (MAC);

c) Direzione generale per la sicurezza del suolo e dell'acqua (SuA);

d) Direzione generale delle politiche per l'innovazione, il personale e la partecipazione (IPP)

(decreto-legge del 21 settembre 2019, n. 104 convertito con modificazioni nella legge 18 novembre 2019, n.132, DPCM 6 novembre 2019 n. 138)

**DiTEI Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi** del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare è articolato in quattro Uffici di livello dirigenziale generale:

a) Direzione generale per l'economia circolare (ECi);



b) Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria (CIEA);

c) Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (CreSS);

d) Direzione generale per il risanamento ambientale (RiA)  
(decreto-legge del 21 settembre 2019, n. 104 convertito con modificazioni nella legge 18 novembre 2019, n.132,DPCM 6 novembre 2019 n. 138)

### **DQA – Direttiva Quadro Acque anche WFD-Water Framework Directive**

La direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque – DQA) del 23 ottobre 2000 istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque introducendo un approccio innovativo nella legislazione europea in materia di acque, tanto dal punto di vista ambientale, quanto amministrativo-gestionale. L'attività è articolata a livello di “bacino idrografico” e l'unità territoriale di riferimento per la gestione del bacino è individuata nel “distretto idrografico”, area di terra e di mare, costituita da uno o più bacini idrografici limitrofi e dalle rispettive acque sotterranee e costiere.

La direttiva persegue gli obiettivi di:

- prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo,
- migliorare lo stato delle acque
- assicurare un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili.

In particolare:

- ampliare la protezione delle acque, sia superficiali che sotterranee (pone l'accento sull'importanza dei corpi idrici presenti nel sottosuolo)
- raggiungere lo stato di “buono” per tutte le acque entro il 31 dicembre 2015
- gestire le risorse idriche sulla base di bacini idrografici indipendentemente dalle strutture amministrative
- procedere attraverso un'azione che unisca limiti delle emissioni e standard di qualità
- riconoscere a tutti i servizi idrici il giusto prezzo che tenga conto del loro costo economico reale

- rendere partecipi i cittadini delle scelte adottate in materia (Gli Stati membri promuovono la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione della presente direttiva, in particolare all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici).

Il bacino o sottobacino può essere l'unità geografica di riferimento per il governo delle acque ed inoltre, la nuova unità sociale di riferimento su cui fondare una nuova consapevolezza e responsabilizzazione al territorio).

In ciascun distretto idrografico gli Stati membri devono adoperarsi affinché vengano effettuati:

- . un'analisi delle caratteristiche del distretto
- . un esame dell'impatto provocato dalle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sotterranee
- . un'analisi economica dell'utilizzo idrico.

Relativamente ad ogni distretto, deve essere predisposto un programma di misure che tenga conto delle analisi effettuate e degli obiettivi ambientali fissati dalla Direttiva, con lo scopo ultimo di raggiungere uno "stato buono" di tutte le acque entro il 2015 (salvo casi particolari espressamente previsti dalla Direttiva).

I programmi di misure sono indicati nei Piani di Gestione che gli Stati Membri devono predisporre per ogni singolo bacino idrografico e che rappresenta pertanto lo strumento di programmazione/attuazione per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla Direttiva.

<https://www.minambiente.it/direttive/direttive>

[http://www.isprambiente.gov.it/pre\\_meteo/idro/Piani\\_gest.html](http://www.isprambiente.gov.it/pre_meteo/idro/Piani_gest.html)

### **DSS-Decision Support System – Sistema di Supporto Decisionale**

E' un sistema software di supporto alle decisioni, che permette di aumentare l'efficacia dell'analisi poichè fornisce supporto a tutti coloro che devono prendere decisioni strategiche di fronte a problemi che non possono essere risolti con i modelli della ricerca operativa. La funzione principale di un DSS è quella di estrarre in poco tempo e in modo versatile le informazioni utili ai processi decisionali, provenienti da una rilevante quantità di dati.

Il DSS si appoggia su dati in un database o una base di conoscenza, che aiutano

l'utilizzatore a decidere in maniera ottimale o sub-ottimale.

Gli aspetti essenziali di un DSS si possono racchiudere in:

- facilità d'uso alla portata di tutti gli utenti;
- ambiente interattivo;
- possibilità per il sistema di fornire supporto al processo decisionale;
- efficacia nell'utilizzo dei modelli e nell'analisi dei dati.

[https://it.wikipedia.org/wiki/Decision\\_support\\_system](https://it.wikipedia.org/wiki/Decision_support_system)

## E

**EACI - Executive Agency for Competitiveness and Innovation** (Agenzia esecutiva per la competitività e l'innovazione)

E' un'agenzia esecutiva dell'Unione europea con sede a Bruxelles. Essa è stata istituita dalla Commissione europea per garantire l'efficiente erogazione di azioni e di piani di finanziamento di elevata qualità nei seguenti settori: energia, trasporti, ambiente, competitività, innovazione.

**Eionet** - Rete europea d'informazione e di osservazione in materia ambientale

E' una rete di partenariato tra l'AEA e i suoi paesi membri e cooperanti una solida cooperazione istituzionale a svariati livelli (nazionale, regionale, europeo e internazionale), oltre a partenariati con la società civile, agevolati da un'entità di coordinamento;

- contenuti comuni condivisi - dati, informazioni, indicatori, analisi;
- infrastruttura,,standard e strumenti condivisi

<https://www.eea.europa.eu/it/about-us/countries-and-eionet/intro>

**EIR - Environmental Implementation Review** (Revisione dell'attuazione ambientale)

La revisione dell'attuazione ambientale (EIR) è uno strumento per migliorare l'attuazione della normativa e della politica ambientale dell'UE. Ha lo scopo di affrontare le cause delle lacune di implementazione e cercare di trovare soluzioni prima che i problemi diventino urgenti. La Revisione ha mappato per ciascuno Stato membro dell'UE le principali sfide nell'attuazione della politica e della legislazione ambientale europea, nonché le buone pratiche e i punti di eccellenza esistenti.

L'EIR consiste in un ciclo biennale di analisi, dialogo e collaborazione, con pubblicazione di relazioni nazionali e discussioni tra la Commissione europea, gli Stati membri dell'UE e le parti interessate.

[https://translate.google.it/translate?hl=it&sl=en&u=https://ec.europa.eu/environment/eir/index\\_en.htm&prev=search](https://translate.google.it/translate?hl=it&sl=en&u=https://ec.europa.eu/environment/eir/index_en.htm&prev=search)

## **ENEA - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile**

Ente di diritto pubblico finalizzato alla ricerca, all'innovazione tecnologica e alla prestazione di servizi avanzati alle imprese, alla pubblica amministrazione e ai cittadini nei settori dell'energia, dell'ambiente e dello sviluppo economico sostenibile.

<https://www.enea.it/it/enea/chi-siamo>

( legge 28 dicembre 2015, n. 221, art. 4)

### **EQB Elementi di Qualità Biologica**

Sono gli elementi da monitorare nei differenti corpi idrici sulla base degli obiettivi e della valutazione delle pressioni e degli impatti al fine di contribuire alla definizione dello stato ecologico delle acque superficiali interne.

Tale stato è individuato attraverso alcune comunità biologiche acquatiche, utilizzando gli elementi fisico-chimico e idromorfologici. Gli EQB previsti per le acque superficiali sono: macrobenthos, macrofite e fauna ittica. Inoltre, fitobenthos (diatomee) per i fiumi e fitoplancton per i laghi.

L'obiettivo consiste nel derivare la classe di qualità per la definizione dello stato ecologico per le diverse tipologie di corpi idrici attraverso criteri di selezione quali:

- Misurabilità
- Rilevanza e utilità (l'indicatore)
- Solidità scientifica (l'indicatore)

(Water Framework Directive (2000/60/CE); D.Lgs. 152/06; DM Ambiente 131/08; DM Ambiente 56/09; D. Lgs. 219/2010; DM Ambiente 260/10; D.Lgs. 172/2015

<https://annuario.isprambiente.it/ada/basic/6988>

### **ETS- Emissions Trading System** (Sistema di scambio di quote di emissioni )

Opera in tutti i paesi dell'UE oltre a Islanda, Liechtenstein e Norvegia.

Il sistema di scambio di quote di emissioni dell'UE è uno strumento della politica dell'UE per combattere i cambiamenti climatici e per ridurre le emissioni di gas a effetto serra in modo conveniente. È il primo mercato mondiale del carbonio si basa sul principio "cap and trade" ovvero viene fissato un limite alla quantità totale di alcuni gas a effetto serra che possono essere emessi dagli impianti coperti dal sistema. Il limite si riduce nel tempo

in modo da ridurre le emissioni totali .

[https://ec.europa.eu/clima/policies/ets\\_en](https://ec.europa.eu/clima/policies/ets_en)

## **Europe Direct**

E' una rete di centri di informazione e documentazione sull'Unione europea presente in tutti gli Stati membri che fornisce anche un servizio informativo centrale.

## **F**

### **FC-Fondo di coesione** (non interessa l'Italia)

Mira ad aiutare le aree più povere dell'Unione a recuperare la distanza rispetto a quelle più ricche ovvero quelle con un reddito nazionale lordo (RNL) pro capite inferiore al 90% della media dell'Unione europea; per il periodo 2014-2020 è destinato a 15 Paesi membri: Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Grecia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Portogallo, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria.

Il Fondo di coesione prevede lo stanziamento di complessivi 63.4 miliardi diretto ad attività riguardanti:

- reti transeuropee di trasporto
- tutela dell'ambiente. In tale campo, il Fondo di coesione può anche intervenire nel quadro di progetti correlati al settore dell'energia o dei trasporti, a condizione che questi offrano chiari vantaggi sotto il profilo ambientale in termini di efficienza energetica, utilizzo delle energie rinnovabili, sviluppo del trasporto ferroviario, sostegno all'intermodalità, potenziamento dei trasporti pubblici e così via.

((Regolamento (UE) n 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, Regolamento (CE) n.1084/2006 del Consiglio, dell' 11luglio 2006 )

## **FD – Floods Directive**

La direttiva 2007/60 / CE riguarda la valutazione e alla gestione dei rischi di alluvione. La Direttiva impone agli Stati membri di valutare se tutti i corsi d'acqua e le coste sono a rischio di alluvione, per mappare l'estensione e le risorse delle alluvioni e gli esseri umani a rischio in queste aree e di adottare misure adeguate e coordinate per ridurre questo rischio di alluvione. Inoltre si rafforzano i diritti del pubblico di accedere a tali informazioni e di avere voce in capitolo nel processo di pianificazione.

La direttiva è attuata in coordinamento con la direttiva quadro sulle acque (direttiva 2000/60/CE, in particolare coordinando i piani di gestione del rischio di alluvione e i piani di gestione dei bacini fluviali e coordinando le procedure di partecipazione del pubblico alla preparazione di tali piani

(Direttiva alluvioni 2007/60/CE , direttiva 2000/60/CE)

[https://ec.europa.eu/environment/water/flood\\_risk/](https://ec.europa.eu/environment/water/flood_risk/)

## **FEAMP-Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca**

Fondo per la politica europea per la politica marittima e la pesca dell'Unione europea per il periodo 2014-2020 (Regolamento (UE) n 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio).

[https://ec.europa.eu/fisheries/cfp/emff\\_it](https://ec.europa.eu/fisheries/cfp/emff_it)

## **FEASR - Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale**

E' un fondo strutturale dell'Unione europea, dedicato all'incentivazione delle attività agricole ed aree rurali, attraverso linee di agevolazione specifica per varie categorie di investimenti. Il fondo ha una durata limitata nel tempo, e viene gestito secondo una programmazione settennale (Regolamento UE 1290/2005)

(Regolamento (UE) n 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul

Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio), Art. 54 del Regolamento UE 1305 del 17 dicembre 2013 (sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo Agricolo per lo Sviluppo\_Sviluppo Rurale Feasr).

### **FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale**

Fondo destinato alle misure per correggere gli squilibri economici tra le Regioni (Regolamento (UE) n 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio).

**FRMP- Flood Risk Management Plan** anche PGRA-Piano di Gestione del Rischio di alluvioni

*vedasi PGRA*

### **FSC – Fondo per lo Sviluppo e la Coesione**

Inizialmente denominato Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) è lo strumento di finanziamento del governo italiano per le aree sottoutilizzate del paese. Esso raccoglie risorse nazionali aggiuntive, da sommarsi a quelle ordinarie e a quelle comunitarie e nazionali di cofinanziamento. La gestione del Fondo è stata attribuita al Presidente del Consiglio dei Ministri, che si avvale del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, oggi istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e denominato Dipartimento per le politiche di coesione (DPC) in applicazione del DPCM 15 dicembre 2014.

Il FSC ha carattere pluriennale in coerenza con l'articolazione temporale della programmazione dei Fondi strutturali dell'Unione europea, il Fondo è ripartito con apposite delibere del Comitato interministeriale per la programmazione economica



(CIPE), sottoposte al controllo preventivo della Corte dei conti (art. 119, comma 5, della Costituzione italiana, art. 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, articolo 61 della legge n. 289/2002, legge n. 122010).

### **FSE – Fondo Sociale Europeo**

E' il principale strumento utilizzato dall'UE per sostenere l'occupazione, aiutare i cittadini a trovare posti di lavoro migliori e assicurare opportunità lavorative più eque per tutti.

(Regolamento (UE) n 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio).

### **FSIE oppure Fondi ESI - Fondi strutturali e di investimento europei**

Fondi strutturali di investimento europei finanziano la politica di coesione 2014-2020

Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) -

Fondo sociale europeo (FSE)

Fondo di coesione (FC)

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)

## G

### **GEO - Group on Earth Observation (Gruppo di osservazione della Terra )**

Istituito a Washington dal Vertice sull'Osservazione della Terra nell'agosto 2003 il Gruppo di Osservazione della terra è un'iniziativa intergovernativa globale a cui partecipano oltre agli Stati Membri (80 inclusa la Commissione Europea) anche 56 organismi intergovernativi, internazionali e regionali.

Coordina la realizzazione di un Sistema di sistemi per l'osservazione globale della Terra (Global Earth Observation System of Systems – GEOSS) a seguito del Piano di Attuazione del GEOSS, il GEO intende disporre di un sistema dei sistemi completamente sviluppato, che possa configurarsi come network mondiale d'informazione accessibile e comprensibile, con i seguenti obiettivi:

- migliorare il monitoraggio dello stato della Terra
- migliorare la comprensione dei processi della Terra
- migliorare la previsione del comportamento del Sistema Terra

<http://www.isprambiente.gov.it/it/archivio/notizie-e-novita-normative/notizie-ispra/anno-2009/il-g8-rinnova-il-suo-sostegno-al-geoss-global-earth-observation-system-of-systems>

### **GEOSS - Global Earth Observation System of Systems**

E' una parte centrale della missione di GEO.

GEOSS è un insieme di sistemi coordinati e indipendenti di osservazione, informazione ed elaborazione della Terra che interagiscono e forniscono accesso a informazioni diverse per una vasta gamma di utenti sia nel settore pubblico che in quello privato. Facilita la condivisione di dati e informazioni ambientali raccolti dalla vasta gamma di sistemi di osservazione forniti da paesi e organizzazioni all'interno di GEO. Inoltre, GEOSS garantisce che questi dati siano accessibili, di qualità e provenienza identificati e interoperabili per supportare lo sviluppo di strumenti e la fornitura di servizi di informazione. Pertanto, GEOSS aumenta la nostra comprensione dei processi terrestri e migliora le capacità predittive alla base del solido processo decisionale Il GEOSS è una risorsa condivisa che deve portare beneficio al mondo intero, includendo sia i paesi ricchi e le imprese sia i paesi poveri di risorse, poiché la condivisione dei dati è essenziale e un

accesso aperto e gratuito tramite i contributi di una comunità GEO sempre più estesa sono di grande importanza. I membri costituenti del GEOSS condividono tutti “una missione comune” e cioè quella di migliorare l’accesso all’informazione per far avanzare il processo decisionale riferito allo sviluppo sostenibile globale.

Il Piano di Attuazione decennale del GEOSS (2005-2015) è focalizzato su nove aree d’azione nelle quali sono più evidenti i benefici sociali derivanti da un maggiore coordinamento ed integrazione dei sistemi di osservazione della terra: disastri, salute, energia, clima, acqua, meteorologia, ecosistemi, agricoltura sostenibile e diversità biologica.

<https://www.earthobservations.org/geoss.php>

### **GES** -Good Environmental Status (Gas effetto serra)

Sono chiamati gas serra quei gas presenti nell’atmosfera, che sono trasparenti alla radiazione solare in entrata sulla Terra, ma riescono a trattenere, in maniera consistente, la radiazione infrarossa emessa dalla superficie terrestre, dall’atmosfera e dalle nuvole. Tali proprietà sono note da un’analisi spettroscopica in laboratorio. I gas serra possono essere di origine sia naturale che antropica, e assorbono ed emettono a specifiche lunghezze d’onda nello spettro della radiazione infrarossa. Questa loro proprietà causa il fenomeno noto come effetto serra.

Vapore acqueo (H<sub>2</sub>O), anidride carbonica (CO<sub>2</sub>), protossido di azoto (N<sub>2</sub>O), metano (CH<sub>4</sub>) ed esafluoruro di zolfo (SF<sub>6</sub>) sono i gas serra principali nell’atmosfera terrestre. Oltre a questi gas di origine sia naturale che antropica, esiste un’ampia gamma di gas serra rilasciati in atmosfera di origine esclusivamente antropica, come gli alocarburi, tra i quali i più conosciuti sono i clorofluorocarburi (CFC), e molte altre molecole contenenti cloro e fluoro.

Alla conferenza sul clima di Parigi (COP21) del dicembre 2015, 195 paesi hanno adottato il primo accordo universale e giuridicamente vincolante sul clima mondiale. prefiggendosi di limitare l’aumento della temperatura globale a 1,5 °C rispetto all’epoca preindustriale.

Con l’accordo di Parigi, l’UE si è impegnata a ridurre le emissioni di gas serra di almeno il 40% entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990. Per raggiungere tale obiettivo, l’Unione

europea ha preso una serie di misure.

L'accordo riconosce il ruolo dei soggetti interessati che non sono parti dell'accordo nell'affrontare i cambiamenti climatici, comprese le città, altri enti a livello subnazionale, la società civile, il settore privato e altri ancora.

[https://ec.europa.eu/clima/policies/international/negotiations/paris\\_it](https://ec.europa.eu/clima/policies/international/negotiations/paris_it)

<http://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/society/20180703STO07129/le-soluzioni-dell-ue-per-contrastare-i-cambiamenti-climatici>

<http://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/society/20180305STO99003/ridurre-le-emissioni-di-anidride-carbonica-obiettivi-e-azioni-dell-ue>

<http://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20190307IPR30745/clima-piano-dell-ue-per-la-riduzione-a-lungo-termine-delle-emissioni-di-co2>

[https://it.wikipedia.org/wiki/Gas\\_serra](https://it.wikipedia.org/wiki/Gas_serra)

### **GIMS – Gestione Interventi Mobilità Sostenibile**

Progetto predisposto per monitorare le azioni di mobilità sostenibile sul territorio attraverso il software denominato "Sistema GIMS", che permetta di digitalizzare il processo di rendicontazione dei Progetti cofinanziati col Fondo Mobilità Sostenibile e verificarne l'efficacia ambientale. Promosso dal MATTM e realizzato dall'ANCI in collaborazione con Ancitel S.p.A.

**GMES -Global Monitoring for Environment and Security** (Monitoraggio globale per l'ambiente e la sicurezza)

E' un progetto congiunto dell'Agenzia Spaziale Europea e della Commissione Europea si fonda sulle capacità degli Stati membri di entrambe le organizzazioni.

lo scopo principale consiste nel supportare gli obiettivi europei riguardo lo sviluppo sostenibile e il governo globale, facilitando il flusso di dati di qualità, informazioni e conoscenza.

[https://www.esa.int/ita/ESA\\_in\\_your\\_country/Italy/Monitoraggio\\_globale\\_per\\_l\\_ambiente](https://www.esa.int/ita/ESA_in_your_country/Italy/Monitoraggio_globale_per_l_ambiente)

**GPP -Green Public Procurement** ( Acquisti Verdi nella pubblica amministrazione)

Strumento di politica ambientale per favorire lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale attraverso la leva della domanda pubblica. Le autorità pubbliche che intraprendono azioni di GPP si impegnano sia a razionalizzare acquisti e consumi che ad incrementare la qualità ambientale delle proprie forniture ed affidamenti. (Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee 2008/397 “Piano d’azione per la produzione ed il Consumo Sostenibili e la Politica Industriale Sostenibile”, Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee 2008/400- “Appalti pubblici per un ambiente migliore”)

**Gruppo di Azione Coesione**

E’ previsto dal Piano di Azione e Coesione, al fine di definire e promuovere la riprogrammazione e/o rimodulazione dei programmi cofinanziati necessaria per assicurare il perseguimento degli obiettivi del Piano medesimo così da assicurare il perseguimento degli obiettivi del Piano stesso.

Svolge compiti di indirizzo, monitoraggio e sorveglianza delle azioni di qualificazione e accelerazione della politica di coesione comunitaria e nazionale 2007-2013 ricomprese nel Piano di Azione Coesione.

(decreto del Ministro per la coesione territoriale 1 agosto 2012)

*Camera dei Deputati › it › temiap › documentazione › temi › pdf*

## H

### **habitat**

E' un concetto multilivello, applicabile dalla regione biogeografica fino al livello di comunità.

L'insieme delle condizioni ambientali in cui vive una determinata specie ovvero l'insieme delle condizioni ambientali necessarie alla sopravvivenza della specie, indica quindi il "luogo" dove una specie può vivere e riprodursi.

<https://www.ecologiaambiente.com/ecologia/habita>

<http://www.treccani.it/enciclopedia/nicchia-ecologica/>

### **Habitat Directive - Direttiva Habitat**

La Direttiva si prefigge di garantire la biodiversità nel territorio dell'Unione europea, impegnandosi a conservare a lungo termine :

- gli habitat naturali e seminaturali
- la flora e la fauna selvatiche.

Inoltre istituisce la rete «Natura 2000», la più ampia rete ecologica a livello globale (vedasi Natura 2000).

(Direttiva del Consiglio n. 92/43/CEE, del 21 maggio 1992, Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009)

## I

### **IGRUE - Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea**

E' presso il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato è l'unico centro contabile di gestione di tutte le risorse in essere per le politiche di coesione in particolare gestisce il Fondo di rotazione ed le risorse del Piano di Azione Coesione (fondi 2007-2013).

*(Legge 16 aprile 1987, n. 183 )*

Camera dei Deputati › it › temi › documentazione › temi › pdf

#### **I – Impatti**

Impatto ambientale è l'alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta ed indiretta, a breve e a lungo termine, permanente e temporanea, singola e cumulativa, positiva e negativa dell'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici, in conseguenza dell'attuazione sul territorio di piani o programmi o di progetti nelle diverse fasi della loro realizzazione, gestione e dismissione, nonché di eventuali malfunzionamenti ( D.Lgs. 152/2006,art. 5, punto c)

#### **IEE – Intelligent Energy Europe Programme** (Programma per l'Energia Intelligente)

Si propone di contribuire ad un approvvigionamento energetico sicuro, sostenibile e competitivo per l'Europa. è uno strumento finanziato con circa il 20% del bilancio complessivo del Programma quadro per l'innovazione e la competitività (Competitiveness and Innovation framework Programme -CIP 2007-2013).

#### **INSPIRE-Infrastructure for SPatial InfoRmation in Europe** (Infrastruttura per l'informazione territoriale in Europa)

E' un progetto della Commissione europea con l'obiettivo di realizzare infrastrutture di dati territoriali nella Comunità europea, dal quale proviene in Italia l'”Infrastruttura nazionale per l'informazione territoriale e del monitoraggio ambientale”, quale nodo dell'infrastruttura comunitaria.

INSPIRE e, nel suo ambito, l'Infrastruttura nazionale hanno lo scopo di rendere omogenee e condivisibili, all'interno dell'Unione europea, le informazioni georeferenziate di carattere ambientale, affinché queste siano di supporto alle politiche ambientali o per

ogni altra attività che possa avere ripercussioni sull'ambiente.

L'apposita Direttiva comunitaria si ispira a:

- Gestione più efficiente
- Interoperabilità
- Condivisione
- Abbondanza e fruibilità
- Reperibilità ed accesso

(Direttiva 2007/2/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2007, d.lgs n. 27 gennaio 2010 , n. 32, decisione della commissione n. 442/2009, direttiva 2003/4/CE (direttiva "Aarhus").

<http://www.pcn.minambiente.it/mattm/inspire/>

### **ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale**

E' un'ente pubblico di ricerca, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia tecnica, scientifica, organizzativa, finanziaria, gestionale, amministrativa, patrimoniale e contabile.

Nato dall'accorpamento di tre enti controllati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare: l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT); l'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (ICRAM), ; l'Istituto nazionale per la fauna selvatica (INFS è sottoposto alla vigilanza del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Il Ministro si avvale dell'Istituto nell'esercizio delle proprie attribuzioni, impartendo le direttive generali per il perseguimento dei compiti istituzionali.

( legge 133/2008 di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, decreto 21 maggio 2010 n. 123, decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 27 novembre 2013).

### **ITS – Intelligent Transport System (Sistema di Trasporto Intelligente)**

L'integrazione delle conoscenze nel campo delle telecomunicazioni, elettronica, informatica - in breve, la "telematica" - con l'ingegneria dei trasporti, per la pianificazione, progettazione, esercizio, manutenzione e gestione dei sistemi di trasporto. Questa integrazione è finalizzata al miglioramento della sicurezza della guida e all'incolumità



delle persone (safety), alla sicurezza e protezione dei veicoli e delle merci (security), alla qualità, nonché all'efficienza dei sistemi di trasporto per i passeggeri e le merci, ottimizzando l'uso delle risorse naturali e rispettando l'ambiente".

## **L**

### **L – Linea di intervento**

Per intendere l'insieme di attività previste nel quadro di una specifica linea di intervento di un progetto o di un programma

#### **LCA – Life Cycle Assessment** (Valutazione del Ciclo di vita)

Metodo strutturato e standardizzato a livello internazionale che permette di quantificare i potenziali impatti sull'ambiente e sulla salute umana associati a un bene o servizio, a partire dal rispettivo consumo di risorse e dalle emissioni

#### **LEPTA - Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali**

Rappresentano gli standard qualitativi e quantitativi che devono essere garantiti in modo minimo ed omogeneo in tutto il territorio nazionale dal Sistema nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) riguardante azione conoscitiva e controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica (SNA competente in monitoraggio dello stato dell'ambiente, controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento, attività di ricerca finalizzata a sostegno delle proprie attività, supporto tecnico-scientifico alle attività degli enti statali, regionali e locali che hanno compiti di amministrazione attiva in campo ambientale, raccolta, organizzazione e diffusione dei dati ambientali che costituiranno la fonte ufficiale in tale ambito) (legge 28 giugno 2016, n. 132 ).

#### **LIFE -programma**

Attraverso il programma LIFE l'Unione europea eroga finanziamenti per progetti di salvaguardia dell'ambiente e della natura. Il programma è stato istituito nel 1992 per sostenere progetti nell'UE e in alcuni paesi candidati e limitrofi.

I progetti a tutela della natura e della biodiversità si prefiggono di migliorare la salvaguardia delle specie e degli habitat a rischio. Il loro scopo è contribuire all'attuazione delle direttive sugli uccelli e gli habitat e alla costituzione della rete Natura

2000 delle aree protette. Si tratta di progetti pilota che perseguono l'obiettivo dell'UE di arrestare la perdita di biodiversità.

[https://ec.europa.eu/environment/basics/natural-capital/life/index\\_it.htm](https://ec.europa.eu/environment/basics/natural-capital/life/index_it.htm)

### **LIFE+ Programma**

Lo strumento comunitario volto a contribuire alla conservazione della natura e della biodiversità, alla formulazione e all'attuazione della politica e della legislazione comunitarie in materia ambientale e a promuovere lo sviluppo sostenibile.

Il programma ha sostituito i seguenti programmi:

- LIFE
- Sviluppo urbano sostenibile
- Promozione delle ONG che operano in campo ambientale
- Forest focus

si prefigge l'obiettivo di contribuire all'attuazione, all'aggiornamento e allo sviluppo della politica e della normativa comunitaria in materia di ambiente, compresa l'integrazione dell'ambiente in altre politiche, promuovendo in questo modo lo sviluppo sostenibile.

In particolare LIFE+ favorisce l'attuazione del 6° programma d'azione per l'Ambiente, comprese le strategie tematiche.

LIFE+ è articolato in tre componenti:

1. LIFE+ Natura e Biodiversità
2. LIFE+ Politica e governance ambientale
3. LIFE+ Informazione e comunicazione

(Regolamento (CE) n. 614/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 maggio 2007, (LIFE+))

<http://www.europafacile.net/Scheda/Programma/7890>

### **LQS – linea quadro di sostegno**

E' il nome di una delle nove linee di intervento in cui si articola il progetto Mettiamoci in Riga. In particolare è la linea trasversale di supporto alle altre otto linee tematiche.

## **M**

### **MATTM – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**

E' l'organo del Governo Italiano preposto all'attuazione della politica ambientale.

Svolge le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di politica economica-finanziaria, di bilancio e di politica tributaria. Svolge, inoltre, tutte le attività dirette al coordinamento della spesa pubblica e verifica dei suoi andamenti, di programmazione degli investimenti pubblici, di controllo e vigilanza sulle gestioni finanziarie pubbliche, di gestione del debito pubblico e delle partecipazioni azionarie dello Stato.

### **MEF – Ministero dell'economia e delle finanze**

Svolge le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di politica economica-finanziaria, di bilancio e di politica tributaria. Svolge, inoltre, tutte le attività dirette al coordinamento della spesa pubblica e verifica dei suoi andamenti, di programmazione degli investimenti pubblici, di controllo e vigilanza sulle gestioni finanziarie pubbliche, di gestione del debito pubblico e delle partecipazioni azionarie dello Stato.

### **MSFD -Marine Strategy Framework Directive (Direttiva Acque marine)**

La direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino (MSFD) istituisce un quadro all'interno del quale gli Stati membri devono adottare le misure necessarie per conseguire o mantenere un buono stato ecologico in tutte le acque marine dell'UE entro il 2020. Raggiungere questo obiettivo presuppone che i mari dell'Unione Europea siano puliti, sani e produttivi e che l'utilizzo dell'ambiente marino sia sostenibile. La MSFD contiene undici "descrittori" qualitativi, che illustrano come dovrebbe essere l'ambiente marino al momento del conseguimento di un buono stato ecologico.

(Direttiva 2008/56/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 giugno 2008, decisione della Commissione 2010/477/UE, d.lgs. n. 190 del 13 ottobre 2010)

[https://ec.europa.eu › marine › index\\_en](https://ec.europa.eu › marine › index_en)

### **Mettiamoci In Riga Rafforzamento Integrato Governance Ambientale**

Si colloca nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità

Istituzionale 2014-2020, Asse 3 - Rafforzamento della *governance* multilivello dei Programmi di Investimento Pubblico,

-Obiettivo Specifico - 3.1 Miglioramento della *governance* multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico,

--- Azione 3.1.1. - Realizzazione di azioni orizzontali per tutta la pubblica amministrazione funzionali al presidio ed alla maggiore efficienza del processo di decisione della *governance* multilivello dei programmi di investimento pubblico, al rafforzamento della filiera di cooperazione tecnica a partire dai "Piani di Rafforzamento Amministrativo".

Il Progetto, nell'ottica di un'azione di sistema nazionale, concorre ad attuare la strategia di intervento unitaria del Ministero dell'Ambiente, per superare le debolezze dovute alla parziale attuazione del quadro normativo e alla frammentazione e indeterminatezza dei ruoli e delle funzioni dei soggetti competenti.

Mettiamoci in RIGA intende promuovere la diffusione di strumenti e metodologie funzionali a migliorare la *governance* multilivello nell'ottica di indirizzare le scelte e di facilitare i processi decisionali.

<https://www.minambiente.it/pagina/mettiamoci-riga-rafforzamento-integrato-della-governance-ambientale>

**N**

### **Natura 2000**

E' istituita dalla Direttiva Habitat Natura 2000 è una rete di Siti di Interesse Comunitario (SIC), e di zone di protezione speciale (ZPS) creata dall'Unione europea per la protezione e la conservazione degli habitat e delle specie, animali e vegetali, identificati come prioritari dagli Stati membri dell'Unione europea in considerazione le esigenze economiche, sociali e culturali regionali in una logica di sviluppo sostenibile. I Siti di Interesse Comunitario contengono le zone identificate come Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone identificate di Protezione Speciale (ZPS).

I siti appartenenti alla Rete Natura 2000 sono considerati di grande valore in quanto habitat naturali, in virtù di eccezionali esemplari di fauna e flora ospitati.

(Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, Direttiva del Consiglio del 2 aprile 1979 n.79/409/CEE)

[https://it.wikipedia.org/wiki/Natura\\_2000](https://it.wikipedia.org/wiki/Natura_2000)

### **NFP – National Focal Point - Punti Focali Nazionali**

Di norma ubicati presso le agenzie nazionali per l'ambiente o i ministeri dell'ambiente. Gli NFP sono responsabili per il coordinamento delle reti nazionali, che coinvolgono molte istituzioni. sono responsabili del coordinamento delle reti di Centri Nazionali di Riferimento (NRC), che riuniscono esperti di istituzioni nazionali e altri organismi competenti in materia di informazione ambientale.

<https://www.eea.europa.eu/it/about-us/countries-and-eionet/intro>

### **Nucleo tecnico di valutazione degli investimenti**

Il Nucleo è suddiviso in due strutture:

- il Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione NUVAP, costituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, interviene in ordine alle attività di valutazione delle politiche e dei progetti di sviluppo socioeconomico e territoriale, di coordinamento del Sistema nazionale di valutazione della politica regionale e di verifica e monitoraggio del rispetto del principio di addizionalità comunitaria. Effettua inoltre analisi e supporto tecnico finalizzati all'implementazione di indicatori e meccanismi premiali nonché un supporto alle amministrazioni nei rapporti con gli organi delle istituzioni internazionali in tema di valutazione e analisi statistica delle politiche di sviluppo territoriali.

- Il Nucleo di verifica e controllo NUVEC, costituito presso l'Agenzia per la coesione territoriale, con funzioni in tema di verifiche, sull'attuazione dei programmi e dei progetti d'investimento delle Amministrazioni, enti e soggetti operanti con finanziamento pubblico; esercita inoltre funzioni di audit al fine della correttezza e regolarità della spesa e di proposta delle iniziative da adottare per la rimozione degli ostacoli all'attuazione ed all'accelerazione della spesa.

(Decreto-Legge 31 agosto 2013, n. 101 convertito con modificazioni nella legge 30

ottobre 2013, n. 125, dpcm del 19 novembre 2014)

Camera dei Deputati › it › temiap › documentazione › temi › pdf

### **NWRM - Natural Water Retention Measures (Misure naturali di ritenzione idrica)**

Supportano l'infrastruttura verde applicata al settore idrico per migliorare e/o ripristinare la capacità di ritenzione idrica degli acquiferi, del suolo e degli ecosistemi acquatici. Possono essere finanziate dalla Comunità Europea tramite il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), il Fondo Sociale Europeo (FSE) e il Fondo di Coesione (CF).

(Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) può finanziare misure agro-ambientali per il clima, misure di investimento non produttive, pagamenti per le misure di afforestazione legate a Natura 2000 e alla Direttiva Quadro sulle Acque e altre misure forestali. Anche il nuovo programma LIFE per il periodo 2014-2021 e il programma per la ricerca Horizon 2020 possono offrire opportunità di finanziamento per migliorare la base di conoscenze attuale sulle misure di ritenzione idrica naturale.)

## **O**

### **Officina Coesione -**

Il progetto si prefigge di dare piena attuazione al Codice di Condotta sul Partenariato nell'ambito dei fondi SIE(Fondi strutturali e di investimenti europei). Ritenendo che soltanto attraverso una solida collaborazione con i soggetti destinatari e co-attori degli interventi, i Programmi possono intercettare la domanda di innovazione, raccogliere le informazioni critiche per una buona progettazione, raggiungere gli esiti di sviluppo auspicati.

Il progetto si sviluppa all'interno del previsto Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, in particolare, rispondendo all'Obiettivo Tematico 11 (Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente) dello stesso Accordo.

(Regolamento UE n.1303/2013,art. 14,Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 del 7 gennaio 2014, Decisione di Esecuzione della Commissione del 29.10.2014 CCI 2014IT16M8PA001, decisione di esecuzione della Commissione dell'8.2.2018, C(2018)

598)

<http://www.pongovernance1420.gov.it/it/progetto/officina-coesione/>; [https://ec.europa.eu/regional\\_policy/it/policy/how/priorities](https://ec.europa.eu/regional_policy/it/policy/how/priorities)

## **OG – Obiettivi Generali**

### **OO-obiettivi operativi**

La declinazione più operativa di obiettivi strategici più ampi traducono i documenti strategici in concrete priorità d'investimento orientate su

- obiettivi chiari e misurabili
- quadro di performance definito in termini di realizzazioni e risultati (valutazione intermedia di efficacia)
- concentrazione tematica ovvero risorse concentrate su un numero limitato di obiettivi tematici

[www.pongovernance1420.gov.it/2017/01/POC-PON-GOV14-20](http://www.pongovernance1420.gov.it/2017/01/POC-PON-GOV14-20)

### **OOQS- Obiettivi Operativi Quadro di Sintesi**

Nell'ambito del progetto “Mettiamoci In Riga Rafforzamento Integrato Governance Ambientale” riguarda gli Obiettivi Operativi Quadro di Sintesi -OOQS “Valorizzare il patrimonio di conoscenze in campo ambientale mettendo a sistema e diffondendo le esperienze presso i diversi portatori di interesse” relativamente alla Linea di sostegno LQS “Piattaforma delle Conoscenze – Capitalizzazione delle esperienze e disseminazione dei risultati per la replicabilità di buone pratiche per l’ambiente e il clima”.  
[www.minambiente.it](http://www.minambiente.it) › allegati › vari › RIGA\_20180731\_Estratto\_Progetto

### **OT - obiettivi tematici**

Linee di intervento stabilite dalla politica di coesione 2014-2020 sono stabiliti nell’Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativamente all’utilizzo dei fondi strutturali 2014-2020, in coerenza con la Strategia Europa 2020 e su cui vengono orientati gli investimenti programmati nei diversi Programmi Operativi – Nazionali o Regionali – attuativi della Politica di Coesione.

Sono finalizzati ad una crescita (Europa 2020) intelligente, sostenibile, inclusiva

(regolamento UE n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, Regolamento (UE) 2015/1839 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 ottobre 2015, Regolamento (UE) 2016/2135 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 novembre 2016 , Regolamento (UE) 2017/825 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017 , Regolamento (UE) 2017/1199 del Parlamento europeo e del Consiglio del 4 luglio 2017 , Regolamento (UE) 2017/2305 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 , Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 ).

## **P**

### **PA – Pubblica Amministrazione**

L'insieme degli enti pubblici (es. amministrazioni pubbliche) che concorrono all'esercizio ed alle funzioni dell'amministrazione di uno Stato nelle materie di sua competenza.

**PAA – Programma d'azione europeo per l'ambiente** (7° PAA – Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020)

Dal 1973, la Commissione emana programmi di azione per l'ambiente (PAA) pluriennali che definiscono le proposte legislative e gli obiettivi futuri per la politica ambientale dell'Unione; Nel 2013 il Consiglio e il Parlamento hanno adottato il 7° PAA per il periodo fino al 2020, dal titolo «Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta». Esso è basato su varie recenti iniziative strategiche e fissa nove obiettivi prioritari, tra cui: la protezione della natura; una maggiore resilienza ecologica; una crescita sostenibile, efficiente sotto il profilo delle risorse e a basse emissioni di carbonio; nonché la lotta contro le minacce alla salute legate all'ambiente. Il programma sottolinea altresì la necessità di una migliore attuazione del diritto ambientale dell'Unione, di un settore scientifico all'avanguardia, di investimenti e dell'integrazione degli aspetti ambientali nelle altre politiche.

<http://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/sheet/71/politica-ambientale-principi-generalie-quadro-di-riferimento>

### **PAC – Politica Agricola Comunitaria**

La Politica Agricola Comune (PAC) rappresenta l'insieme delle regole che l'Unione



europea, fin dalla sua nascita, ha inteso darsi riconoscendo la centralità del comparto agricolo per uno sviluppo equo e stabile dei Paesi membri.

Persegue i seguenti obiettivi: incrementare la produttività dell'agricoltura; assicurare un tenore di vita equo alla popolazione agricola; stabilizzare i mercati; garantire la sicurezza degli approvvigionamenti; assicurare prezzi ragionevoli ai consumatori.

impegna circa il 39% del bilancio dell'Unione europea.

(Trattato sull'Unione europea e del trattato sul funzionamento dell'Unione europea-Roma 25 marzo 1957-versione consolidata/trattato di Lisbona del 13 dicembre 2007, legge 2 agosto 2008).

### **PAF – Prioritised Action Frameworks (Quadri di azioni Prioritari)**

Sono a livello regionale strumenti strategici di pianificazione pluriennale, intesi a fornire una panoramica generale delle misure necessarie per attuare la rete Natura 2000 dell'UE e la relativa infrastruttura verde, specificando il fabbisogno finanziario per tali misure e collegandole ai corrispondenti programmi di finanziamento dell'UE.

(direttiva 92/43/CEE del Consiglio (direttiva Habitat) art. 8 )

[https://ec.europa.eu/nature/natura2000/financing/docs/PAF\\_IT](https://ec.europa.eu/nature/natura2000/financing/docs/PAF_IT)

### **PAI - Piano di assetto idrogeologico - VI stralcio funzionale - P.S. 6 per l'assetto idrogeologico**

Il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) si configura come lo strumento di pianificazione territoriale attraverso il quale l'Autorità di Bacino intende determinare un assetto territoriale che assicuri condizioni di equilibrio e compatibilità tra le dinamiche idrogeologiche e la crescente antropizzazione del territorio ed ottenere la messa in sicurezza degli insediamenti ed infrastrutture esistenti e lo sviluppo compatibile delle attività future.

Il P.A.I. individua i meccanismi di azione, l'intensità, la localizzazione dei fenomeni estremi e la loro interazione con il territorio classificati in livelli di pericolosità e di rischio.

Il confronto successivo all'adozione, in sede di conferenze programmatiche, secondo l'iter previsto dalla L.365/00, ha permesso poi di tarare le soluzioni proposte rispetto alle attese di sviluppo delle popolazioni del bacino.

Il Piano persegue il miglioramento dell'assetto idrogeologico del bacino attraverso interventi strutturali (a carattere preventivo e per la riduzione del rischio) e disposizioni

normative per la corretta gestione del territorio, la prevenzione di nuove situazioni di rischio, l'applicazione di misure di salvaguardia in casi di rischio accertato. Ciò secondo tre linee di attività:

1. il Rischio idraulico (aree inondabili delle piane alluvionali),
2. il Rischio geologico (dissesti di versante e movimenti gravitativi),
3. l'efficienza dei bacini montani in termini di difesa idrogeologica.

Il Piano è stato approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 novembre 2006 (GU 9 febbraio 2007 n. 33) a seguito della deliberazione del Comitato Istituzionale del 5 aprile 2006 n. 114; il primo aggiornamento è stato approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri il 10 aprile 2013 (GU 12 agosto 2013 n. 188) a seguito della deliberazione del Comitato Istituzionale del 18 luglio 2012, n. 125; il secondo aggiornamento è stato approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri l'11 giugno 2015 (GU 14 agosto 2015, n. 188), a seguito della deliberazione del Comitato Istituzionale del 23 dicembre 2013 n. 128.

(Legge 18 maggio 1989, n. 183, decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito nella legge 3 agosto 1998, n. 267, d.lgs 3 aprile 2006, n. 152, decreto legge 30 dicembre 2008, n. 208 convertito in legge 27 febbraio 2009, n. 13, decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279 convertito con modificazioni nella legge L. 11 dicembre 2000, n. 365, dpcm 10 novembre 2006, dpcm 10 aprile 2013, )

<http://www.abtevere.it/node/88>

### **PAN – Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari**

Promuove pratiche di utilizzo dei prodotti fitosanitari maggiormente sostenibili e fornisce indicazioni per ridurre l'impatto dei prodotti fitosanitari nelle aree agricole, nelle aree extra agricole (aree verdi urbane, strade, ferrovie, ecc..) e nelle aree naturali protette. (direttiva 2009/128/CE, recepita con d.lgs. n.150/2012, Decreto Interministeriale 22 gennaio 2014 )

### **PGRA-Piano di Gestione del Rischio di alluvioni anche FRMP- Flood Risk Management Plan**

Il territorio nazionale è suddiviso in distretti idrografici o unità di gestione relativamente alle aree a potenziale rischio significativo di alluvioni (UoM- Unit of Measures),

il Piano si prefigge di istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni per ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità.

I PGRA devono riguardare tutti gli aspetti della gestione del rischio di alluvioni, e in particolare la prevenzione, la protezione e la preparazione, comprese le previsioni di alluvioni e i sistemi di allertamento, e tenere conto delle caratteristiche del bacino idrografico o del sottobacino interessato. I piani di gestione del rischio di alluvioni possono anche comprendere la promozione di pratiche sostenibili di uso del suolo, il miglioramento delle capacità di ritenzione delle acque nonché il ricorso all'inondazione controllata di certe aree in caso di evento alluvionale. Inoltre la FD-Flood Directive indica di considerare, se opportuno, misure non strutturali e/o volte alla riduzione della probabilità di inondazione.

Le misure possono essere ricondotte essenzialmente a quattro categorie che corrispondono ai diversi aspetti della gestione del rischio di alluvione indicati dalla FD-Flood Directive:

- prevenzione - misure che agiscono sulla vulnerabilità e sul valore degli elementi esposti.
- protezione - misure che agiscono sulla probabilità di inondazione.
- preparazione - misure volte a migliorare la capacità di risposta agli eventi alluvionali della popolazione e del sistema di protezione civile.
- ricostruzione e valutazione post-evento - misure volte a superare le condizioni di criticità derivanti da un evento alluvionale attraverso attività di messa in sicurezza e ripristino.

Il Piano di Gestione rappresenta lo strumento di programmazione/attuazione per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla direttiva FD- Flood Directive.

Una volta definiti gli obiettivi che le misure devono realizzare e individuate le relative misure, è necessario stabilire un ordine di priorità delle misure, attraverso un'analisi costi/benefici alla luce di fattori di preferenza che rappresentano il tipo di beneficio atteso dalle misure stesse:

- ◆ propedeuticità della misura (la misura cioè è di base per l'applicazione di altre

misure, come nel caso delle misure riguardanti il miglioramento del quadro conoscitivo, formativo e informativo);

- ◆ programmazione preesistente e vigente (la misura è già presente in altri strumenti di pianificazione);
- ◆ conservazione (la misura non produce impatti significativi sull'ambiente);
- ◆ recupero o riqualificazione (la misura produce impatti positivi sull'ambiente);
- ◆ capacità della misura di perseguire con efficacia più obiettivi (tipica di interventi attuati per la mitigazione del rischio in aree urbanizzate, o di misure che integrano gli obiettivi FD e WFD);
- ◆ dimensione territoriale di applicabilità ed efficacia della misura;
- ◆ livello di urgenza (misure di rimozione e ripristino post-evento necessarie per il ritorno alla normalità).

La FD- Flood Directive richiede che nelle varie fasi del processo di redazione del piano di gestione del rischio di alluvione la partecipazione pubblica sia assicurata dalla messa a disposizione delle informazioni di riferimento e dal coinvolgimento attivo delle parti interessate specificando che quest'ultimo deve essere coordinato, se appropriato, con quanto previsto dalla WFD . Il coordinamento della FD con la WFD riguarda l'aspetto della partecipazione pubblica e lo scambio di informazioni e più in generale la realizzazione di sinergie e vantaggi comuni.

in riferimento alla direttiva WFD sussiste la condivisione del quadro conoscitivo, in particolare per quanto concerne il reticolo idrografico e le aree protette per giungere alla definizione di interventi che, ove possibile, consentano di integrare gli obiettivi di salvaguardia ambientale con quelli di mitigazione del rischio per le altre tre categorie di elementi esposti: persone, attività economiche, beni culturali. il PGRA è sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali nelle varie fasi di elaborazione, adozione e approvazione del piano stesso in modo che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

Nel rispetto della Common Implementation Strategy CIS la partecipazione pubblica si sviluppa essenzialmente su tre diversi livelli:

- a) fornendo le informazioni;

- b) attuando la consultazione;
- c) incoraggiando un coinvolgimento attivo.

Fornire le informazioni, implica garantire l'accesso agli elaborati previsti dagli adempimenti della Direttiva (valutazione preliminare, mappe di pericolosità e di rischio di alluvione, piano di gestione del rischio di alluvioni), e la diffusione dell'informazione su temi specifici della gestione del rischio di alluvioni, allo scopo di accrescere la conoscenza, la consapevolezza e la percezione del rischio di alluvioni e delle problematiche ad esso connesse.

Durante la procedura di VAS la partecipazione pubblica è garantita sia dopo la trasmissione del Rapporto Preliminare al Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare (MATTM), quale autorità competente, attivando la procedura di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale per le osservazioni, sia a valle della redazione del Rapporto Ambientale (RA) in cui viene dato atto della consultazione svolta in fase preliminare. Il RA, insieme a una sua sintesi non tecnica e al progetto di piano sono pubblicati sul/i sito/i web dei Distretti e delle CA e data comunicazione mediante pubblicazione di apposito avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sui Bollettini Ufficiali delle Regioni afferenti al Distretto. Il processo di consultazione aperto a chiunque voglia presentare in forma scritta le proprie osservazioni, obiezioni e suggerimenti insieme a eventuali nuovi elementi conoscitivi e valutativi, è avviato con la pubblicazione dell'avviso suddetto.

Nel processo partecipativo, particolare cura deve essere posta nella fase di individuazione e selezione dei portatori di interesse (*stakeholder*).

(Direttiva 2007/60/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000, decisione 2001/792/CE Euratom del Consiglio del 23 ottobre 2001, regolamento CE 2012/2002 del Consiglio dell'11 novembre 2002 (Fondo di solidarietà dell'Unione Europea, d.lgs. 152/2006)

[http://www.isprambiente.gov.it/pre\\_meteo/idro/Piani\\_gest.html](http://www.isprambiente.gov.it/pre_meteo/idro/Piani_gest.html)

### **PGDAC - Piano di Gestione della Risorsa Idrica del distretto dell'Appennino Centrale**

...piano stralcio del Piano di bacino distrettuale, il PGDAC è il piano di gestione del

bacino idrografico che implementa la direttiva 2000/60 e s.m.i. nel Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale

(Direttiva 91/271/CE 21 maggio 1991, direttiva 98/83/CE del Consiglio del 3 novembre 1998, Direttiva 2008/56/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008, direttiva 2008/105/ce del parlamento europeo e del consiglio del 16 dicembre 2008, Direttiva 2006/7/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 febbraio 2006, direttiva 2006/118/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006, direttiva 2000/60/CE, art. 7, art. 13, Direttiva 2015/1787 della Commissione 6 ottobre 2015, deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere n.1 del 24 febbraio 2010, delibera n. 1 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere legge 28 dicembre 2015, n. 221, art. 51; DPCM il 27 ottobre 2016)

### **PGRAAC - Piano di Gestione del Rischio di Alluvione del distretto dell'Appennino Centrale**

L'articolazione territoriale del Distretto è costituita dai seguenti bacini:

Tevere,

Tronto (bacino interregionale)

Sangro (bacino interregionale)

Bacini del Lazio (bacini regionali)

Bacini dell'Abruzzo (bacini regionali)

Potenza, Chienti, Tenna, Ete, Aso, Menocchia, Tesino e bacini minori delle Marche (bacini regionali)

Fiora (bacino interregionale)

Foglia, Arzilla, Metauro, Cesano, Misa, Esino, Musone ed altri bacini minori (bacini regionali)

il territorio è stato rappresentato in mappe di pericolosità delineando tre scenari

-le alluvioni rare di estrema intensità, tempo di ritorno fino a 500 anni dall'evento (bassa probabilità);

-le alluvioni poco frequenti, tempo di ritorno fra 100 e 200 anni (media probabilità);

-le alluvioni frequenti, tempo di ritorno tra 20 e 50 anni (elevata probabilità)

per ognuno di tali scenari sono disponibili l'estensione dell'inondazione, l'altezza idrica o

livello e le caratteristiche del deflusso.

Come previsto dal d.lgs 49/2010, il Piano di gestione del rischio definisce gli obiettivi della gestione del rischio di alluvioni, evidenziando, in particolare, la riduzione delle potenziali conseguenze negative per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali, attraverso l'attuazione prioritaria di interventi non strutturali e di azioni per la riduzione della pericolosità.

Piano di Gestione del rischio di alluvioni è quindi costituito da

- una analisi preliminare della pericolosità e del rischio alla scala del bacino o dei bacini che costituiscono il distretto;
- l'identificazione della pericolosità e del rischio idraulico a cui sono soggetti i bacini del distretto, con indicazione dei fenomeni che sono stati presi in considerazione, degli scenari analizzati e degli strumenti utilizzati;
- la definizione degli obiettivi che si vogliono raggiungere in merito alla riduzione del rischio idraulico nei bacini del distretto;
- la definizione delle misure che si ritengono necessarie per raggiungere gli obiettivi prefissati, ivi comprese anche le attività da attuarsi in fase di evento.

Il Piano di gestione investe tutti gli aspetti legati alla gestione del rischio di alluvioni ed ovvero la prevenzione, la protezione e la preparazione, ivi inclusi la previsione delle alluvioni e i sistemi di allertamento, la gestione in fase di evento.

Il Piano di gestione è coordinato a livello di distretto idrografico ed è elaborato nell'ambito delle attività di pianificazione di bacino ai sensi della normativa previgente e facendo salvi gli strumenti di pianificazione già predisposti

Per quanto concerne il bacino dell'Appennino Centrale, il materiale di base, utilizzato per le mappe, si basa sui piani di assetto idrogeologico vigenti, In particolare, si è provveduto a convertire e omogeneizzare le attuali fasce fluviali determinate dal PAI e dagli studi di aggiornamento che si sono resi disponibili, secondo il passaggio di ammissione e corrispondenza fra fasce A,B,C e pericolosità P1, P2, P3, in gradazione alta, media, bassa.

Per quanto riguarda il rischio si fa riferimento ai parametri R1, R2, R3, R4 tramite macro categorie relative ai beni, esposti (da D1 a D4) secondo una matrice di riferimento.

Le Regioni, in coordinamento tra loro, nonché con il Dipartimento nazionale della

protezione civile, predispongono la parte dei piani di gestione nell'ambito del distretto idrografico di riferimento relativa al sistema di allertamento, nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile, di cui alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 27 febbraio 2004, con particolare riferimento al governo delle piene.

L'Autorità ha avviato il processo di informazione e consultazione pubblica per l'aggiornamento del PGDAC nel dicembre 2012 come indicato dalla normativa comunitaria relativa alla partecipazione attiva di tutte le parti interessate.

Il Piano è stato sottoposto a valutazione ambientale strategica VAS in sede statale.

Il Piano è stato approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri in data 27 ottobre 2016 (G.U. 3 febbraio 2017 n.28) a seguito della deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 9 del 3 marzo 2016.

(legge 18 maggio 1983, n. 189, d.lgs 3 aprile 2006, n. 152, D. Lgs 152/2006, direttiva 2007/60, d.lgs. 23 febbraio 2010 n. 49, legge n. 28 dicembre 2015 n. 221, DPCM Gazzetta Ufficiale n. 28 del 3 febbraio 2017, delibera n. 6 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere del 17 dicembre 2015, decreto del Ministro dell'Ambiente di concerto con il Ministro per i beni e delle attività culturali e del turismo del 2 marzo 2016 n.49, deliberazione del Comitato istituzionale n. 9 del 3 marzo 2016, DPCM del 27 ottobre 2016).

<http://www.autoritadistrettoac.it/pianificazione/pianificazione-distrettuale/pgaac>

### **Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale**

Il Piano è strutturato nei seguenti ambiti e misure di intervento:

- misure di emergenza;
- misure di prevenzione;
- misure di manutenzione e ripristino;
- misure di semplificazione;
- misure di rafforzamento della governance e organizzative.

Il Piano è articolato in una pluralità di programmi obiettivo facenti capo alle seguenti amministrazioni: Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei



ministri, Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che dovranno trovare sintesi preventiva e periodica verifica successiva nel livello più alto di coordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri. Tali Amministrazioni elaboreranno mediante apposite conferenze di servizi un Piano stralcio 2019 recante elenchi settoriali di progetti e interventi infrastrutturali immediatamente eseguibili già nel 2019, aventi carattere di urgenza e indifferibilità, fino alla concorrenza di un ammontare complessivo di 3 miliardi di euro.

Gli interventi sono definiti, per liste regionali, sulla base dei fabbisogni e delle proposte delle regioni interessate e delle province autonome, con il contributo dei commissari per l'emergenza, dei commissari straordinari per il dissesto e delle autorità di bacino distrettuali. Sono fatte salve le più urgenti e diverse procedure e modalità.

(dpcm 20 febbraio 2019)

<https://www.ambientesicurezzaweb.it/rischio-idrogeologico-al-via-il-piano-nazionale/>

### **Piano di gestione della risorsa idrica**

E' lo strumento attraverso il quale raggiungere gli obiettivi ambientali stabiliti per i corpi idrici del distretto:

- raccoglie ed integra lo stato conoscitivo delle acque e le azioni che dovrebbero concorrere al raggiungimento degli obiettivi
- è redatto dalle autorità di bacino, come articolazione del piano di bacino distrettuale; è aggiornato ogni sei anni
- i piani e programmi di sviluppo socio-economico e di assetto ed uso del territorio devono essere coordinati con il piano di gestione

le principali fasi sono così articolate:

individuazione dei corpi idrici – analisi dei determinanti, delle pressioni e degli impatti –  
individuazione degli obiettivi di qualità – individuazione delle carenze di stato ambientale  
– definizione del programma di misure – attuazione del programma di misure - analisi dei determinanti, delle pressioni e degli impatti

<https://www.minambiente.it> › 2\_consultazione\_veneziana\_08052019\_pasini

## **PNACC - Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici**

In attuazione alla direttiva 2009/128/CE, recepita con il decreto legislativo del 14 agosto 2012, n. 150 ("quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi") sono stati definiti i Piani di Azione Nazionali (PAN) per stabilire gli obiettivi, le misure, i tempi e gli indicatori per la riduzione dei rischi e degli impatti derivanti dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari. Il Piano di Azione, adottato in Italia con Decreto Interministeriale 22 gennaio 2014, promuove pratiche di utilizzo dei prodotti fitosanitari maggiormente sostenibili e fornisce indicazioni per ridurre l'impatto dei prodotti fitosanitari nelle aree agricole, nelle aree extra agricole (aree verdi urbane, strade, ferrovie, ecc..) e nelle aree naturali protette.

I pilastri del Pan: formazione, informazione e sensibilizzazione, controlli delle attrezzature, divieto dei trattamenti aerei, protezione delle aree vulnerabili, manipolazione e stoccaggio agrofarmaci, difesa a basso apporto di prodotti fitosanitari (sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente", avviato nel 2002, con la pubblicazione del "trattico" (chiamato anche Pesticide package) dei provvedimenti: il regolamento 1107/2009 sui prodotti fitosanitari, la direttiva 128/2009 sugli usi sostenibili e il regolamento 1185/2009 sulle "statistiche dei pesticidi").

### **PNP – piano nazionale di prevenzione**

Contiene obiettivi e indicatori per misurare il progresso della prevenzione nei macro-obiettivi di salute nazionali prioritari.

### **Piano Operativo Ambiente (FSC(Fondo per lo Sviluppo e la Coesione) 2014-2020)**

Gli interventi del Piano Operativo "Ambiente" interessano in prevalenza le regioni del Mezzogiorno, ritenute meno sviluppate e in transizione secondo la denominazione dell'Unione Europea; la residua parte riguarda la realizzazione di interventi nelle aree del Centro-Nord in attuazione del Sotto-Piano 4 "Tutela del territorio e delle acque".

Con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (2018) è stata definita nel dettaglio l'articolazione del Piano Operativo Ambiente 2014-2020 FSC in 4 Sotto-Piani operativi, ciascuno assegnato ad una Direzione Generale del Dicastero e da essa gestito, individuando nel dettaglio la struttura organizzativa del Piano (Responsabile Unico, Responsabili dei Sotto-Piano, Comitato di Sorveglianza, Unità per i Controlli di I livello, Organismo di certificazione). Le Direzioni Generali interessate

sono: Direzione Generale per il Clima e l'Energia (Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici), Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare (Interventi per la realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi), Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento (Interventi per la gestione del ciclo dei rifiuti), Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque (Interventi per la tutela del territorio e delle acque).

Il Piano evidenzia i fabbisogni finanziari suddivisi per territori e linee di azione, fornendo il cronoprogramma di attuazione e un set di indicatori di risultato/realizzazione. Inoltre, indica la previsione di spesa per annualità, suddivisa per territori di riferimento e per singolo Sotto-piano.

(Decreto Dirigenziale n. 77/SG (del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) dell'11 luglio 2019, Circolare n. 1/2017 del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno, Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 338 del 5 maggio 2018, Delibera CIPE 25/2016, Delibera CIPE n. 55 del 1° dicembre 2016, Delibere CIPE n. 99 del 22 dicembre 2017 e n. 11 del 28 febbraio 2018; Delibera n.31/2018 - fondo sviluppo e coesione 2014 – 2020; Delibera CIPE n. 26 del 28 febbraio 2018; Delibera CIPE n. 13 del 04 aprile 2019 .

### **Piano Operativo Ambiente per il distretto dell'Appennino Centrale**

“Misure di prevenzione tese a supportare ed ottimizzare la pianificazione di gestione, la programmazione e realizzazione degli interventi di cui al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni” sono oggetto di specifica convenzione tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ex DGSTA) e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale nell'ambito del Sotto Piano - “Interventi per la tutela del territorio e delle acque”, Asse 1 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e al gestione dei rischi”, Linea di Azione 1.1.1 - “Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera”.

Il Ministero dell'Ambiente ha destinato una quota pari a due milioni di euro per il finanziamento di misure non strutturali a sostegno degli interventi contenuti nel Piano di Gestione del rischio alluvioni dell'Appennino Centrale. Trattasi di misure di prevenzione aventi ad oggetto nuovi studi, aggiornamento del quadro conoscitivo posto a base della pianificazione, misure di controllo e monitoraggio nonché misure per la naturale

ritenzione delle acque (Natural Water Retention Measures-NWRM).

Sono state identificate quattro linee di intervento:

-linea 1 – rischio idraulico – approfondimento del quadro conoscitivo piano dell'assetto idrogeologico del Tevere

-linea 2-buone pratiche per la gestione dei deflussi (da contestualizzare in ambiti urbani)

- linea 3 -rischio idraulico – interventi sulla vulnerabilità dei beni

-linea 4 – Win win measures

### **PO – Programma Operativo**

Piano che descrive nel dettaglio gli interventi, i tempi e le modalità di spesa per i fondi europei.

Il documento approvato dalla Commissione ai fini dell'attuazione di un quadro comunitario di sostegno (QCS), composto di un insieme coerente di assi prioritari articolati in misure pluriennali, per la realizzazione del quale è possibile far ricorso ad uno o più Fondi e ad uno o più degli altri strumenti finanziari esistenti, nonché alla BEI; si definisce programma operativo integrato un programma operativo il cui finanziamento è assicurato da più Fondi.

traduce i documenti strategici in concrete priorità d'investimento orientate su

-obiettivi chiari e misurabili;

-quadro di performance, definito in termini di realizzazioni e risultati (valutazione intermedia di efficacia);

-concentrazione tematica: risorse concentrate su un numero limitato di obiettivi tematici

[https://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=1&ved=2ahUKEwj1mrn0w5vIAhWQ3KQKHWraDwlQFjAAegQIARAC&url=http%3A%2F%2Feventipa.formez.it%2Fsites%2Fdefault%2Ffiles%2Fallegati\\_eventi%2FFondi%2520SIE%2520e%2520POR%2520Lazio%252012.12.2018.pdf&usg=AOvVaw1nus173AuL\\_wWyfgkBmXsq](https://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=1&ved=2ahUKEwj1mrn0w5vIAhWQ3KQKHWraDwlQFjAAegQIARAC&url=http%3A%2F%2Feventipa.formez.it%2Fsites%2Fdefault%2Ffiles%2Fallegati_eventi%2FFondi%2520SIE%2520e%2520POR%2520Lazio%252012.12.2018.pdf&usg=AOvVaw1nus173AuL_wWyfgkBmXsq)

[https://ec.europa.eu/regional\\_policy/sources/docoffic/vm20002006/chap1\\_it.htm](https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/vm20002006/chap1_it.htm)

### **Politica di coesione**

Prodotta dalla necessità di rafforzare la capacità amministrativa nella gestione dei fondi europei si prefigge di "ridurre le disparità tra le varie regioni e l'arretramento delle regioni

meno favorite" e di promuovere in generale uno sviluppo territoriale più equilibrato e sostenibile ("coesione economica, sociale e territoriale") è attribuita alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e alla nuova Agenzia per la coesione territoriale l'azione di programmazione, coordinamento, sorveglianza e sostegno della politica di coesione.

Oltre all'Agenzia, nel nuovo quadro operano inoltre il Dipartimento per le politiche di coesione, da due Nuclei per la valutazione, dalla Cabina di regia e dal Gruppo di Azione Coesione e dal Cipe.

### **PON- Programma Operativo Nazionale**

E' la definizione particolareggiata dei Fondi Strutturali Europei, principale strumento finanziario della politica regionale UE per rafforzare la coesione economica , sociale e territoriale al fine di ridurre il divario fra le regioni più avanzate e quelle in ritardo di sviluppo.

E' un programma plurifondo:

-FSE – Fondo Sociale Europeo

-Finanzia interventi nel campo sociale, interventi sul capitale umano, letteralmente: formazione

-FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

--finanzia interventi infrastrutturali e tecnologici

Nel caso specifico è lo strumento per dare alle scuole italiane la possibilità di accedere alle risorse comunitarie, aggiuntive rispetto a quelle rese disponibili dal Governo nazionale, al fine di migliorare il sistema nel suo complesso. Le risorse previste da questi fondi vengono distribuite secondo un arco temporale di sette anni

i PON sono gestiti dalle amministrazioni centrali ed affrontano temi di interesse collettivo

### **PON GAS – Programma Operativo Nazionale Governance e Azioni di Sistema (FSE)**

Nell'ambito dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione (CRO), si propone come obiettivo strategico complessivo di supportare la capacità istituzionale e di governo delle politiche per il conseguimento degli obiettivi europei per il lifelong learning e l'occupazione, nonché di promuovere e rafforzare, nel quadro di riferimento nazionale, l'innovazione, la qualità e l'integrazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro. La strategia generale si articola in sette assi d'intervento:

- A. Asse Adattabilità;
- B. Asse Occupabilità;
- C. Asse Capitale umano;
- D. Asse Pari opportunità e non-discriminazione;
- E. Asse Capacità istituzionale;
- F. Asse Transnazionalità;
- G. Asse Assistenza tecnica.

### **PON GAT -Programma Operativo Nazionale Governance e Assistenza Tecnica**

Programma nazionale di Assistenza Tecnica (AT), concepito come complementare alle azioni già attivabili con gli altri Programmi Operativi (nazionali e regionali).

### **POR – Programmi Operativi Regionali**

Programmi operativi gestiti dalle Regioni e riguardano singoli territori.

**Position paper** (documento di presa di posizione) della Commissione Europea Position Paper relativo alla Programmazione 2014-2020, contiene le priorità per la predisposizione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi operativi finanziati con risorse dell'Unione Europea, tra cui il Fse, per l'attuazione del Quadro Strategico Comune.

Il Documento illustra le sfide specifiche per singolo paese e presenta i pareri preliminari dei Servizi della Commissione sulle principali priorità di finanziamento in Italia per favorire una spesa pubblica volta a promuovere la crescita. In particolare intende conseguire l'ottimizzazione dei Fondi QSC stabilendo un forte legame con le riforme atte a promuovere produttività e competitività, incentivando l'uso di risorse private e stimolando potenziali settori ad alta crescita e, al contempo, sottolineando l'esigenza di preservare la solidarietà all'interno dell'Unione e garantire l'uso sostenibile delle risorse naturali per le generazioni future.

<https://www.isfol.it/primo-piano/il-position-paper-per-italia>

**PPAA – Pubbliche Amministrazioni** (vedasi P.A.)

### **PPR - Piani Paesaggistici Regionali**

Il Piano paesaggistico, nel campo urbanistico, è un piano urbanistico-territoriale, redatto dalla Regione congiuntamente al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che si

prefigge la tutela, sia in qualità di conservazione e preservazione che di uso e valorizzazione, di specifiche categorie di beni territoriali quali territori montani, lacustri, vulcani, fiumi, territori costieri, parchi e riserve, boschi e simili.

è un forte strumento di controllo definito descrittivo, prescrittivo e propositivo nei riguardi della tutela del paesaggio.

I piani paesaggistici, con riferimento al territorio considerato, ne riconoscono gli aspetti e i caratteri peculiari, nonché le caratteristiche paesaggistiche, e ne delimitano i relativi ambiti. Per ogni ambito i piani paesaggistici definiscono apposite prescrizioni e previsioni indirizzate verso la conservazione e ripristino dei valori paesaggistici, la riqualificazione delle aree compromesse o degradate, la salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e la individuazione di linee di sviluppo urbanistico ed edilizio, compatibilmente con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.

In riferimento all'ordine gerarchico degli strumenti urbanistici, il piano paesaggistico prevale su piani e programmi nazionali e regionali e sugli altri atti di pianificazione ad incidenza territoriale.

( decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, legge 6 luglio 2002, n. 137)

[https://it.wikipedia.org/wiki/Piano\\_paesaggistico](https://it.wikipedia.org/wiki/Piano_paesaggistico)

### **PQA o PRQA – Piano regionale per la qualità dell'aria**

E' obbligo per regioni e province autonome di predisporre un piano per la qualità dell'aria nel caso in cui i livelli di uno o più inquinanti fra quelli normati (biossido di zolfo, biossido di azoto, benzene, monossido di carbonio, piombo, materiale particolato PM10 e PM2.5) superino un corrispondente valore limite o valore obiettivo.

Sono affidate alle regioni e alla province autonome le attività di valutazione e di pianificazione finalizzate a conoscere il contesto territoriale, identificare le misure più efficaci per il rispetto dei valori di qualità dell'aria ed assicurarne l'attuazione.

Il coordinamento delle attività delle regioni e delle province autonome è attribuito ad un organismo istituzionale cui partecipano i Ministeri dell'ambiente e della salute, le regioni e le province autonome, l'UPI, l'ANCI e le agenzie e gli istituti tecnici con competenze in materia ambientale (ISPRA, ISS, ENEA, CNR) . Nel contesto di tale coordinamento sono individuati gli indirizzi comuni e sviluppati gli strumenti utilizzati per le valutazioni

complessive effettuate a livello nazionale.

( D.Lgs. 351/1999,D.Lgs. 155/2010)

### **PRGR – Piani di Gestione Regionale dei Rifiuti**

La Regione predispone e adotta il Piano regionale di Gestione dei Rifiuti. (art. 199 del Dlgs 152/2006).

Tale Piano deve essere coordinato con gli altri strumenti di pianificazione, di competenza regionale, previsti dalla normativa.

### **PRP – Programmi regionali di prevenzione**

Piano regionale che contiene obiettivi, programmi, progetti sui temi della prevenzione e della promozione della salute in linea con i principi e gli obiettivi del Piano Nazionale della Prevenzione è strumento di riferimento per tutti gli interventi e i programmi che le Aziende sanitarie devono attivare e realizzare nei prossimi anni per tutelare e promuovere la salute delle donne, degli uomini e dei bambini che vivono nella regione e per intervenire su problemi di salute più diffusi nella popolazione, è il risultato di un percorso di confronto tra Regione, Aziende sanitarie e i diversi soggetti del territorio interessati (Enti locali, terzo settore, privato sociale, volontariato, scuola, università, associazioni di categoria).

Coerentemente con quanto stabilito dal Piano nazionale, il percorso di costruzione del PRP inizia con la predisposizione del Profilo di salute regionale, che rappresenta la base conoscitiva dei bisogni di salute della popolazione per individuare i problemi prioritari su cui intervenire costruendo specifici progetti regionali.

### **P.S.1 - Piano di bacino del fiume Tevere - 1° stralcio funzionale - aree soggette a rischio esondazione nel tratto da Orte a Castel Giubileo - P.S. 1**

Si prefigge di

-contenere l'attuale grado di rischio connesso con le opere di difesa idraulica di Roma (Muraglioni), conservando la capacità di invaso delle aree a nord di Roma (Orte-Castel Giubileo) destinate naturalmente all'esondazione del Tevere.

-Minimizzare il rischio per la popolazione residente nelle zone edificate ricadenti nelle aree di esondazione

- proteggendo dalle piene la città di Roma;
- salvaguardando le naturali aree di esondazione del Tevere;



- individuando le condizioni di equilibrio tra interventi di contenimento delle piene a monte di Roma in rapporto agli effetti di aggravio delle condizioni del flusso nel tratto urbano;
- riducendo al minimo indispensabile gli interventi antropici nelle aree di espansione, nonché le modificazioni idrauliche nelle condizioni di esondazione del Tevere;
- salvaguardando un ecosistema fluviale di notevole interesse ambientale.

Il Piano è stato approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri in data 3 settembre 1998 a seguito della deliberazione del Comitato Istituzionale del 3 luglio 1997; il primo aggiornamento è stato approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 10 aprile 2013 (GU 12 agosto 2013) a seguito della deliberazione del Comitato Istituzionale del 18 luglio 2012, n. 123.

(legge 18 maggio 1989, n. 183, DPCM 3 settembre 1998, DPCM 3 settembre 2008, DPCM 10 aprile 2013)

<http://www.abtevere.it/node/90>

## **PS2 – Piano stralcio del lago Trasimeno**

Il Piano stralcio per il bacino del lago Trasimeno si qualifica essenzialmente come piano che definisce gli obiettivi strategici dello sviluppo e della tutela del territorio, all'interno del quale possono trovare adeguato riferimento tutti gli interventi ed i documenti di programmazione tecnico-amministrativa che esprimono maggiore operatività il Piano si prefigge di conseguire i seguenti obiettivi:

- Contenimento dell'abbassamento del livello del lago.
- Tutela e valorizzazione ambientale dell'ecosistema lacustre.
- Riduzione dell'apporto di sostanze inquinanti ai corpi idrici ed al suolo.
- Manutenzione della rete idrografica del bacino.
- Promozione di forme di contenimento dei consumi idrici a scopi irrigui.

Il Piano è stato approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 luglio 2002, (GU 30 agosto 2002, n. 203), a seguito della deliberazione del Comitato Istituzionale 31 maggio 2001, n. 93.

(legge 18 maggio 1989, n. 183, legge 7 agosto 1990 n. 253, decreto-legge 29 dicembre

1995, n. 560 convertito nella legge 26 febbraio 1996, n. 74, dpcm 19 luglio 2002)

<http://www.abtevere.it/node/93?q=node/238>

### **PS3 – Piano stralcio del lago di Piediluco**

Il presente Piano stralcio si configura come uno strumento monotematico che intende conseguire principalmente la riduzione progressiva degli apporti di fosforo alle acque del lago attraverso:

- Miglioramento dell'attuale qualità delle acque e mitigazione del rischio di crisi anossiche.
- Definizione di una sistemazione spondale.
- Istituzione di un sistema di monitoraggio permanente della qualità delle acque .

Per la definizione del quadro conoscitivo e la conseguente valutazione relativa ad una stima degli apporti di fosforo provenienti dai diversi comparti di produzione, sono state convenzionalmente distinte le sorgenti in relazione alle modalità di rilascio.

La metodologia impiegata ha condotto alla individuazione di ambiti territoriali (sottobacini o aggregazioni di essi) critici in relazione ai diversi settori di produzione del fosforo, quali il civile-industriale, l'agro-zootecnico e l'ittigenico oppure in relazione alle specifiche condizioni geomorfologiche (bacino naturale del lago di Piediluco e fascia circumlacuale) il Piano è stato approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri il 27 aprile 2006 ( G.U. 6 Ottobre 2006 n. 233) a seguito della deliberazione del Comitato Istituzionale 30 novembre 2005, n. 111.

(legge 18 maggio 1989 n. 183 ,egge 7 agosto 1990 n. 253,  
dpcm 19 luglio 2002)

<http://www.abtevere.it/node/99?q=node/103>

### **PS5 - Piano di bacino del fiume Tevere - Piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce - P.S. 5**

Pone particolare attenzione alle condizioni ed alle iniziative che garantiscono la sostenibilità ambientale a quel complesso di esigenze di sviluppo e di fruizione del territorio, sia urbano che extraurbano, legittimamente sentite dalla comunità di una grande capitale europea.

Gli studi ed i materiali di documentazione riguardanti principalmente gli aspetti idraulici e idrogeologici, prodotti e raccolti dall'ABT per dare definizione al Piano di Bacino del fiume Tevere, sono stati in parte recepiti ed in alcuni casi ulteriormente sviluppati all'interno delle linee guida del PS5, o assunti come punti di partenza da verificare o approfondire con ulteriori livelli conoscitivi.

Uno degli elementi territoriali oggetto del P.S.5 è il "corridoio", non ha importanza se ambientale o fluviale, all'interno del quale, scorre il corso d'acqua.

Elemento centrale del corridoio è l'alveo, con le sue "pertinenze idrauliche", in una accezione più ampia di quanto sia desumibile dall'applicazione del R.D. n.523/1904.

Il P.S.5, pur non definendola in maniera esplicita, poggia gran parte delle sue proposizioni su quella che si può definire la pertinenza fluviale: una zona, cioè, all'interno della quale la correlazione tra fenomeni idraulici caratterizzazioni ecologiche e suggestioni paesaggistiche trova la massima espressione.

Di conseguenza, un'attenzione particolare è rivolta alla questione delle aree golenali e soprattutto alla loro disciplina giuridico-amministrativa e alla organizzazione delle diverse competenze.

sulla base di un inquadramento generale degli interventi relativi alla navigazione sul Tevere, alla portualità, alla difesa idraulica ed alla depurazione dei reflui, il Piano si prefigge di conseguire:

1. Definizione del livello ottimale di qualità dell'acqua in relazione al quale programmare gli interventi a lungo termine.
2. Approfondimento della verifica della sicurezza idraulica connessa con le attuali opere di difesa e definizione dei livelli di rischio compatibile connessi con la possibilità di diversi scenari di intervento.
3. Assicurare un deflusso minimo compatibile con le esigenze di fruibilità del tratto urbano.
4. Definizione dell'assetto territoriale della zona golenale.
5. Miglioramento delle condizioni delle acque marine prospicienti la zona focale.

il Piano è stato approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri il 3 Marzo 2009 ( G.U. n. 114 del 19 Maggio 2009) a seguito della deliberazione del Comitato Istituzionale del 15 dicembre 2008, n. 115; la prima variante è stata approvata con

decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri il 10 aprile 2013 (GU 12 agosto 2013 n. 188) a seguito della deliberazione del Comitato Istituzionale del 18 luglio 2012 n. 124; la seconda variante è stata approvata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019 (GU del 20 agosto 2019 n.194) a seguito della deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente del 14 dicembre 2017, n. 6

(R.D. n.523/1904 ,legge 18 maggio 1989 n. 183, d.lgs 3 aprile 2006, n. 152,decreto 25 ottobre 2016, decreto 26 febbraio 2018 n.0000052, dpcm 3 marzo 2009, dpcm 10 aprile 2013, dpcm 19 giugno 2019)

<http://www.abtevere.it/node/104>

### **PSR-Programma di Sviluppo Rurale**

E' uno strumento di intervento e un meccanismo di finanziamento cui ricorrono gli Stati membri per attuare la politica di sviluppo rurale dell'UE in un dato territorio. Ciascun PSR definisce le azioni prioritarie e gli stanziamenti di bilancio per una specifica area geografica.

Costituisce l'applicazione sul territorio regionale, in ambito agricolo, del Piano Strategico Nazionale (PSN) nel quale, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali – MiPAAF – fissa le priorità strategiche del settore fondandole sugli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC).

Lo Stato membro elabora un Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale, mentre la singola Regione elabora il Programma di Sviluppo Rurale, in funzione dei bisogni dei loro territori e tenendo conto di almeno quattro delle seguenti sei priorità comuni dell'UE. Il Paese o la Regione assumono la qualifica di Autorità di gestione di un programma di sviluppo rurale, ente pagatore e controllore della bontà dei finanziamenti erogati.

Il PSR nasce da un'analisi dei fabbisogni (F), degli elementi di criticità, delle Focus Area da sviluppare (FA), e degli obiettivi in termini ambientali, economici e sociali di ogni regione europea, e si sviluppa attraverso l'attivazione di Misure specifiche per ogni settore agricolo, forestale, agroindustriale, della gestione del territorio e dell'inclusione sociale. Obiettivo del Programma è quindi quello di attivare investimenti, migliorare le capacità economiche e reddituali delle aziende agricole, incrementare lo sviluppo dell'innovazione nel tessuto aziendale, di migliorare l'inclusione sociale delle aree meno

sviluppate, o aree rurali.

Ogni PSR dispone di un bilancio a titolo del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per assistere l'Autorità di gestione del PSR a finanziare azioni connesse alle priorità individuate.

### **PTA – Piano di Tutela delle Acque**

Il piano contiene l'insieme delle misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa dei sistemi idrici, a scala regionale e di bacino idrografico. L'elaborazione del Piano, che costituisce piano stralcio di settore del Piano di bacino, è demandata alle Regioni, in accordo con le Autorità di bacino.

Si fonda sulla conoscenza degli aspetti quantitativi naturali che caratterizzano i corpi idrici (andamenti temporali delle portate nei corsi d'acqua, delle portate e dei livelli piezometrici negli acquiferi sotterranei, dei livelli idrici nei laghi, serbatoi, stagni). Da tale conoscenza, scaturisce la possibilità di conseguire i due principali obiettivi del Piano:

- il mantenimento o il riequilibrio del bilancio idrico tra disponibilità e prelievi, indispensabile per definire gli usi compatibili delle risorse idriche al fine della loro salvaguardia nel futuro;
- la stima delle caratteristiche di qualità dei corpi idrici attraverso l'intensificazione del monitoraggio e la conseguente definizione degli interventi per il conseguimento degli obiettivi di qualità.

(d.lgs 152/99. Direttiva Quadro 2000/60 CE)

<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/acque-interne-e-marino-costiere/gestione-delle-risorse-idriche-in-italia/piani-di-tutela-delle-acque>

## Q

### **Quadro strategico comune**

Per supportare la programmazione ed il coordinamento settoriale e territoriale dei fondi SIE in sinergia con altri strumenti e politiche dell'Unione e con la Strategia Europa 2020.

## R

### **R – Risultati**

Esito conclusivo e definitivo che contrassegna un procedimento o ne convalida l'efficacia o l'esattezza, spec. nell'ambito di un'attività.

### **r – output**

Fase in cui il computer, dopo l'elaborazione, fornisce informazioni; anche, i dati che costituiscono il risultato finale dell'elaborazione.

### **RA – rapporto ambientale**

#### **Re-START – Resilienza Territoriale Appennino Centrale Ricostruzione Terremoto**

Avviato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, è il primo modello europeo per la conoscenza e la prevenzione dei grandi rischi come terremoti, frane, alluvioni nell'area vasta dei 138 Comuni del Centro Italia colpiti nel 2016-2017 nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche, Umbria.

Il progetto è svolto con il partenariato del Dipartimento Protezione Civile, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l'Ispra-Istituto Superiore per la Protezione dell'Ambiente, il Commissario straordinario del Governo ricostruzione sisma 2016 e le Regioni interessate Abruzzo, Lazio, Marche, Umbria.

[www.autoritadistrettoac.it/restart](http://www.autoritadistrettoac.it/restart)

#### **RRE o RESR - Rete Rurale Europea o Rete Europea per lo sviluppo rurale**

Progetto europeo che accompagna e integra tutte le attività legate allo sviluppo delle aree rurali per il periodo 2014-2020.

assicura il collegamento tra portatori di interesse dello sviluppo rurale e funge da piattaforma per lo scambio di idee ed esperienze sul funzionamento concreto della

politica di sviluppo rurale a livello nazionale e regionale.

### **RRN – Programma Rete Rurale Nazionale**

Rappresenta uno strumento operativo in grado di affrontare questioni prioritarie, a partire dal miglioramento dell'attuazione e gestione dei programmi (PSR). Il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) cofinanzia tra l'altro un programma nazionale specifico per la Rete Rurale Nazionale.

Il programma punta a supportare le politiche di sviluppo delle aree agricole con il fine ultimo di favorire scambi di esperienze e conoscenze tra gli operatori del settore e le istituzioni e di tutti i soggetti che operano e vivono nelle aree rurali.

(art.68 del Regolamento del Consiglio 1698/2005 prevede che “ogni Stato membro istituisce una Rete Rurale Nazionale che riunisce le organizzazioni e amministrazioni impegnate nello sviluppo rurale).

S

### **SDGs - Sustainable Development Goals (Obiettivi di Sviluppo Sostenibili)**

povertà zero

fame zero

salute e benessere

istruzione di qualità

uguaglianza di genere

acqua pulita e igiene

energia pulita e accessibile

lavoro dignitoso e crescita economica

industria innovazione e infrastrutture

ridurre le disuguaglianze

città e comunità sostenibili

consumo e produzione sostenibili

agire per il clima

la vita sott'acqua

la vita sulla terra

pace giustizia istituzioni forti

partnership per gli obiettivi

I leader internazionali si sono incontrati alle Nazioni Unite per contribuire allo sviluppo globale, promuovere il benessere umano e proteggere l'ambiente.

La comunità degli Stati ha approvato l'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, i cui elementi essenziali sono i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS/SDGs, Sustainable Development Goals) e i 169 sotto-obiettivi, i quali mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza e allo sviluppo sociale ed economico. Inoltre riprendono aspetti di fondamentale importanza per lo sviluppo sostenibile quali l'affrontare i cambiamenti climatici e costruire società pacifiche entro l'anno 2030.

Gli OSS hanno validità universale, vale a dire che tutti i Paesi devono fornire un contributo per raggiungere gli obiettivi in base alle loro capacità.

### **SEIS- Shared Environmental Information System (sistema comune di informazioni ambientali)**

Il Sistema comune di informazioni ambientali è stato sviluppato per migliorare la raccolta, lo scambio e l'utilizzo dei dati e delle informazioni ambientali in tutta Europa. Il SEIS mira a creare un sistema informativo ambientale integrato, accessibile via web ed esteso a tutta l'UE, semplificando e modernizzando i sistemi informativi e i processi esistenti.

iniziative collegate al SEIS sono:

- Copernicus, servizi di monitoraggio che offrono le potenzialità dei dati ricavati dall'osservazione della terra;
- INSPIRE, che mira a standardizzare e migliorare l'accesso ai dati ambientali per una migliore integrazione;
- ENPI (European Neighbourhood and Partnership Instrument), che amplia la portata del SEIS estendendolo ai paesi vicini all'Europa;
- GEO/GEOSS, che costruisce un Sistema di sistemi per l'osservazione globale della terra;
- UN-GGIM (UN-Global Geospatial Information Management ), che fornisce dati e informazioni per gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

(COM(2008) 46 Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato Delle Regioni)



### **SIC -Site of Community Importance** Siti di Importanza Comunitaria

un'area:

- che contribuisce in modo significativo a mantenere o ripristinare una delle tipologie di habitat a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente una delle specie definite dalla direttiva Habitat
- che può contribuire alla coerenza della rete di Natura 2000
- e/o che contribuisce in modo significativo al mantenimento della biodiversità della regione in cui si trova.

Secondo quanto stabilito dalla direttiva, ogni stato membro della Comunità europea deve redigere un elenco di siti (i cosiddetti SIC, proposte di siti di importanza comunitaria) nei quali si trovano habitat naturali e specie animali (esclusi gli uccelli previsti nella direttiva 79/409/CEE o direttiva Uccelli) e vegetali. Sulla base di questi elenchi, e coordinandosi con gli stati stessi, la Commissione redige un elenco di siti d'interesse comunitario (SIC). Entro sei anni dalla dichiarazione di SIC l'area deve essere dichiarata dallo stato membro zona speciale di conservazione (ZSC). L'obiettivo è quello di creare una rete europea di Zone Speciali di Conservazione (ZPS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) destinate alla conservazione della biodiversità denominata *Natura 2000*.

In Italia la redazione degli elenchi SIC e ZPS è stata effettuata a cura delle regioni e delle province avvalendosi della consulenza di esperti e di associazioni scientifiche del settore **Si.Ge.Co-Sistema di Gestione e Controllo** del Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020..

### **SIGRIAN -Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura**

Strumento unico di riferimento per la raccolta di dati e informazioni sull'uso irriguo dell'acqua a scala nazionale. Si tratta di una piattaforma WebGIS, sviluppata e gestita dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria – Centro di Ricerca Politiche e Bio-economia (CREA-PB), che raccoglie informazioni geografiche relative agli schemi irrigui operanti a livello nazionale, nonché informazioni di natura

tecnico-economica relative alla gestione della risorsa acqua in ambito agricolo.

**SMARTSET Efficient Urban Freight Transport ed Urban Development** (sistema di trasporto efficiente merci urbane)

Il progetto fornisce esempi di buone pratiche che possono aiutare le città, le regioni e i paesi a contribuire agli obiettivi "20-20-20" dell'Unione europea per la riduzione delle emissioni di biossido di carbonio e il miglioramento dell'efficienza energetica.

**SNAC - Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici**

Intende delineare una visione nazionale e fornire un quadro di riferimento sull'adattamento. La Strategia incoraggia inoltre una più efficace cooperazione tra gli attori istituzionali a tutti i livelli. La SNAC è stata approvata con decreto direttoriale n.86 del 16 giugno 2015 (Stato, Regioni, Comuni) e promuove l'individuazione delle priorità territoriali e settoriali.

Successivamente alla SNAC, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha intrapreso il percorso di predisposizione del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), che è stato sottoposto alla consultazione dei livelli amministrativi regionali e locali. Il Piano è in corso di approvazione. (Comunicazione della Commissione europea 16 aprile 2013) 216 final - Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici).

**SNPA - Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente**

Nato dal Sistema delle Agenzie Ambientali, che coinvolgeva le 21 Agenzie Regionali (ARPA) e Provinciali (APPA), oltre a ISPRA con le seguenti competenze:

- attività ispettive nell'ambito delle funzioni di controllo ambientale
- monitoraggio dello stato dell'ambiente
- controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento
- attività di ricerca finalizzata a sostegno delle proprie funzioni
- supporto tecnico-scientifico alle attività degli enti statali, regionali e locali che hanno compiti di amministrazione attiva in campo ambientale
- raccolta, organizzazione e diffusione dei dati ambientali che, unitamente alle informazioni statistiche derivanti dalle predette attività, costituiranno riferimento tecnico ufficiale da utilizzare ai fini delle attività di competenza della pubblica amministrazione.

Attraverso il Consiglio del SNPA, il Sistema esprime il proprio parere vincolante sui

provvedimenti del Governo di natura tecnica in materia ambientale e segnala al Ministero dell'Ambiente ed alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano l'opportunità di interventi, anche legislativi, ai fini del perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, della riduzione del consumo di suolo, della salvaguardia e della promozione della qualità dell'ambiente e della tutela delle risorse naturali.

Per assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica, sono istituiti i LEPTA, i *Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali*

(legge 28 giugno 2016, n. 132 ,legge 14 gennaio 2017)

### **Stakeholder - portatori di interesse**

La gestione delle risorse naturali, per la complessità e criticità rivestita, richiede un processo di *decision-making* che preveda un coinvolgimento organizzato, pianificato e personalizzato in modo molto rigoroso,attento, scientificamente e metodologicamente corretto (*stakeholder analysis*) per ognuna delle fasi individuate di implicazione dei portatori di interesse (o *stakeholder involvement*), tenendo presente che gli *stakeholder* individuati in ogni bacino o sottobacino idrografico sono estremamente diversi tra loro. E' da considerarsi irrealistico e controproducente coinvolgere tutti gli *stakeholder* in modo indifferenziato nel processo di implementazione della Direttiva 2000/60/CE.

Le Linee guida sulla consultazione definiscono le parti interessate come qualsiasi individuo o soggetto coinvolto o comunque interessato da un intervento europeo. L'obiettivo di pervenire a decisioni partecipate si sviluppa tramite un "approccio inclusivo, consultando il più ampiamente possibile" per assicurare che l'intero spettro di opinioni sia tenuto in conto.

le linee guida stabiliscono che la consultazione dovrebbe concludersi con un rapporto di sintesi che documenti ogni attività di consultazione e fornisca un *feedback* su come i contributi delle parti interessate hanno influenzato la riflessione politica.

(Direttiva 2000/60/CE,decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, trattato UE 26 ottobre 2012-versione consolidata, direttiva ministro semplificazione Direttiva 31 maggio 2017 n. 2 (G.U. n. 163 del 14/7/2017)

**SWOT - Strengths Weaknesses Opportunities Threats** (debolezze opportunità minacce)

L'analisi SWOT (conosciuta anche come matrice SWOT) è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (**S**trengths), le debolezze (**W**eaknesses), le opportunità (**O**pportunities) e le minacce (**T**hreats) di un progetto o in un'impresa o in ogni altra situazione in cui un'organizzazione o un individuo debba svolgere una decisione per il raggiungimento di un obiettivo. L'analisi può riguardare l'ambiente interno (analizzando punti di forza e di debolezza) o esterno di un'organizzazione (analizzando minacce ed opportunità)

ogni organizzazione può utilizzare un processo sistematico e rigoroso noto come pianificazione aziendale. e/o PEST (**P**olitica, **E**conomica, **S**ociale, **T**ecnologica ) possono essere utilizzate come base per l'analisi delle imprese e dei fattori ambientali.

- Impostazione degli obiettivi: la definizione di ciò che l'organizzazione sta andando a fare.
- Scansione ambientale: le valutazioni all'interno dell'organizzazione della SWOT, che includono una valutazione della situazione attuale così come un portafoglio di prodotti/servizi e l'analisi del ciclo di vita del prodotto/servizio.
- Analisi delle strategie esistenti: la verifica della pertinenza dei risultati di un interno/esterno di valutazione. Ciò può comprendere l'analisi del divario (gap analysis) che esaminerà i fattori ambientali.
- Questioni strategiche definite: fattori chiave per lo sviluppo di un piano aziendale che deve essere affrontato con l'organizzazione.
- Sviluppo di nuove/revisione delle strategie: la revisione dell'analisi di questioni strategiche può comportare la necessità di modificare gli obiettivi.
- Definizione dei fattori critici di successo: il raggiungimento degli obiettivi e la strategia di attuazione.
- Preparazione di informazioni operative, delle risorse, dei progetti per i piani di attuazione della strategia.
- I risultati del monitoraggio: mappatura sulla scorta di piani, intervento correttivo

che potrebbe significare la modifica degli obiettivi e delle strategie.

## U

### **UE -Unione Europea**

E' un'organizzazione di tipo sovranazionale e intergovernativo, che comprende 28 stati membri indipendenti e democratici. La sua istituzione sotto il nome attuale risale al Trattato di Maastricht del 7 febbraio 1992 (entrato in vigore il 1° novembre 1993)

[https://it.wikipedia.org/wiki/Portale:Unione\\_europea](https://it.wikipedia.org/wiki/Portale:Unione_europea)

### **UNFCCC o FCCC - United Nations Framework Convention on Climate Change (Convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici)**

nota anche come Accordi di Rio, è un trattato ambientale internazionale prodotto dalla Conferenza sull'Ambiente e sullo Sviluppo delle Nazioni Unite (UNCED, United Nations Conference on Environment and Development), informalmente conosciuta come Summit della Terra, tenutasi a Rio de Janeiro nel giugno del 1992. Il trattato punta alla riduzione delle emissioni dei gas serra, sulla base del riscaldamento globale.

[https://it.wikipedia.org/wiki/Convenzione\\_quadro\\_delle\\_Nazioni\\_Unite\\_sui\\_cambiamenti\\_climatici](https://it.wikipedia.org/wiki/Convenzione_quadro_delle_Nazioni_Unite_sui_cambiamenti_climatici)

## V

### **VAS – Valutazione Ambientale Strategica**

E' un processo finalizzato ad integrare considerazioni di natura ambientale nei piani e nei programmi di sviluppo, per migliorare la qualità decisionale complessiva. In particolare l'obiettivo principale della VAS è valutare gli effetti ambientali dei piani o dei programmi, prima della loro approvazione (ex ante), durante ed al termine del loro periodo di validità (in-itinere, ex post) nonché promuovere la partecipazione sociale in materia di ambiente durante i processi di piano/programma, così da migliorare la qualità decisionale complessiva.

Strumenti fondamentali delle VAS sono i rapporti ambientali (preliminari all'approvazione

degli strumenti di piano-programma, di monitoraggio in-itinere e di verifica ex post)

Sono comunque esclusi dal campo di applicazione della VAS:

- a) i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato,
- b) i piani e i programmi finanziari o di bilancio,
- c) i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica,
- d) i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovraziendale di livello locale, redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati.

Sono sottoposti a VAS in sede statale i piani e programmi la cui approvazione compete ad organi dello Stato. Sono sottoposti a VAS secondo le disposizioni delle leggi regionali, i piani e programmi la cui approvazione compete alle regioni e province autonome o agli enti locali.

La Commissione europea prevede di verificare periodicamente lo stato di ratifica e l'efficacia della Direttiva VAS. (UNECE -United Nations Economic Commission for Europe), Convenzione di Espoo (Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;COM/2009/469. Relazione della commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale europeo e al Comitato delle Regioni sull'applicazione e l'efficacia della direttiva sulla valutazione ambientale strategica (direttiva 2001/42/CE); Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; Direttiva comunitaria sulla Valutazione di impatto ambientale n.85/337/CEE; Direttiva comunitaria Habitat sulla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche n. 92/43/CEE)

#### **VI oppure VINCA – Valutazione di Incidenza Ambientale**

Per accertare preventivamente se determinati progetti possano avere incidenza significativa sui Siti di Importanza Comunitari (SIC), sulle Zone Speciali di Conservazione e sulle Zone di Protezione Speciale (ZPS) con lo scopo di di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti in grado di condizionare l'equilibrio ambientale degli habitat e delle specie.

I proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e

faunistico-venatori e le loro varianti, sono obbligati a predisporre uno studio (di incidenza) per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

Gli atti di pianificazione territoriale da sottoporre alla valutazione di incidenza sono presentati, nel caso di piani di rilevanza nazionale, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e, nel caso di piani di rilevanza regionale, interregionale, provinciale e comunale, alle regioni e alle province autonome competenti.

(Direttiva 92/43/CEE "Habitat", D.P.R. n. 357/97 )

### **VIA – Valutazione di impatto Ambientale**

E' una procedura che ha lo scopo di individuare, descrivere e valutare, in via preventiva alla realizzazione delle opere, gli effetti sull'ambiente, sulla salute e benessere umano di determinati progetti pubblici o privati, nonché di identificare le misure atte a prevenire, eliminare o rendere minimi gli impatti negativi sull'ambiente, prima che questi si verifichino effettivamente. I concetti fondamentali alla base della procedura di VIA sono:

- Prevenzione
- Integrazione: analisi di tutte le componenti ambientali e delle interazioni fra i diversi effetti possibili (effetti cumulativi);
- Confronto: dialogo e riscontro tra chi progetta e chi autorizza nelle fasi di raccolta, analisi ed impiego di dati scientifici e tecnici;
- partecipazione

la valutazione di impatto ambientale (VIA) dei progetti, così come la VAS, è concepita per assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, pertanto comporta l'individuazione, la descrizione e la stima degli impatti diretti ed indiretti che un progetto può avere su:

– uomo, fauna e flora;

– suolo, acqua, aria e clima;

– beni materiali e patrimonio culturale; valutando anche l'interazione tra tali fattori, in modo da poter individuare la soluzione progettuale più idonea al perseguimento degli obiettivi previsti dalla procedura VIA possono essere esclusi gli interventi di difesa nazionale e gli interventi d'urgenza in tema di protezione civile

fasi:

- verifica di assoggettabilità (limitatamente alle ipotesi di cui all'articolo 6, comma 7);
- studio di impatto ambientale;
- presentazione e la pubblicazione del progetto;
- consultazioni;
- valutazione dello studio ambientale e degli esiti delle consultazioni;
- decisione;
- informazione sulla decisione;
- monitoraggio

(Direttiva 85/337/CEE del Consiglio delle Comunità europee del 27 giugno 1985, Direttiva 85/337/CEE, D.P.R. 16 aprile 1996, legge n. 146/1994, Direttiva 97/11/CE, D.P.C.M. 27 dicembre 1988)

## W

### **Water Balances Guidance - documento di orientamento sui bilanci idrici**

E' una guida pratica per assistere le parti interessate nell'attuazione della direttiva quadro sulle acque. I documenti orientativi intendono fornire un approccio metodologico globale e dovranno essere adattati alle circostanze specifiche di ciascuno Stato membro dell'UE.

Il documento è costituito da due parti: un riepilogo delle politiche e un rapporto tecnico.

La finalità consiste nel promuovere un quadro coerente per la valutazione incrociata delle informazioni sui conducenti, le pressioni e gli impatti sulla quantità di acqua (anche in termini di coerenza tra l'estrazione dell'acqua e la ricarica dell'acqua, i flussi d'acqua tra i corpi idrici / bacini idrografici, i cambiamenti di stoccaggio nel tempo, ecc.).

I bilanci idrici, oltre ai loro componenti naturali del ciclo idrologico possono essere ampliati e integrati con parametri aggiuntivi relativi alla qualità delle acque, alla contabilità delle risorse idriche, all'importanza socio-economica dell'uso delle risorse idriche, gestione e politica. Le componenti importanti dei bilanci idrici includono, ad esempio, l'uso di acqua per settore economico, l'approvvigionamento idrico alternativo (dissalazione, riutilizzo dell'acqua), la domanda di acqua, l'efficienza e le perdite di trasporto o le informazioni economiche sui principali utenti di acqua così da ottenere un quadro generale del ruolo dell'acqua nello sviluppo economico a scala di bacino



idrografico.

La guida fornisce le modalità per quantificare il bilancio idrico così da poter affrontare anche questioni complementari alla gestione delle risorse idriche (qualità delle acque, integrazione economica dimensioni per l'uso e gestione dell'acqua).

[https://translate.google.it/translate?hl=it&sl=en&u=https://ec.europa.eu/environment/water/water-framework/facts\\_figures/guidance\\_docs\\_en.htm&prev=search](https://translate.google.it/translate?hl=it&sl=en&u=https://ec.europa.eu/environment/water/water-framework/facts_figures/guidance_docs_en.htm&prev=search)

<https://www.vlakwa.be/fr/publicaties/nouvelles/nieuwsbericht-fr/news/new-commission-guidance-document-on-the-application-of-water-balances/>

### **WFD-Water Framework Directive vedasi DQA – Direttiva Quadro Acque**

#### **WISE - Water Information System for Europe** (Sistema Informativo Idrico per l'Europa)

Nell'ambito della produzione, scambio e utilizzazione di dati e informazioni relativi all'acqua è uno strumento su flussi di dati comunicati in base ad una serie di direttive in vigore o in preparazione in materia di risorse idriche e di dati statistici pertinenti. (inizialmente concepito come uno strumento di comunicazione dei dati nell'ambito della direttiva quadro sulle acque)

#### **WP – Work Programme**

##### **WP1-work programme**

Per il rafforzamento della capacità amministrativa e tecnica delle autorità competenti per la gestione e l'uso sostenibile della risorsa idrica (su pianificazione distrettuale, gestione emergenziale degli eventi estremi legati ai cambiamenti climatici, valutazione dell'efficacia delle misure contenute nei Piani di Gestione)

##### **WP 2 – Work Programme**

Finalizzato a supportare la gestione integrata e partecipata dei bacini/sottobacini idrografici (attraverso una struttura centrale nazionale di coordinamento per l'attuazione dei Contratti di Fiume , la formazione per le amministrazioni coinvolte, lo sviluppo di una adeguata comunicazione )

#### **WWAP- World Water Assessment Programme (Programma di Valutazione delle Risorse Idriche Mondiali )**

Istituito nel 2000 e coordinato dall'Unesco.

Rappresenta l'impegno congiunto delle 24 Agenzie delle Nazioni Unite che operano in

partenariato con i governi, le organizzazioni internazionali e le ONG

Programma, monitora le questioni riguardanti le risorse di acqua dolce al fine di fornire raccomandazioni, sviluppare casi di studio, accrescere le competenze in materia a livello nazionale e guidare di conseguenza i processi decisionali. L'obiettivo principale del programma è quello di valutare e dare informazioni sullo stato delle risorse delle acque dolci del mondo e sulla loro richiesta, definire problemi critici ed esaminare la capacità delle nazioni di superare i conflitti legati all'acqua.

<https://www.onuitalia.it/wwap-world-water-assessment-programme/>

### **WWDR- World Water Development Reports (Rapporto sullo sviluppo delle risorse idriche mondiali)**

Il rapporto più importante delle Nazioni Unite sulle risorse idriche nell'ambito del Programma di Valutazione delle Risorse Idriche Mondiali (WWAP), istituito nel 2000 e coordinato dall'Unesco.

Fornisce un quadro generale dello stato, dell'uso e della gestione delle risorse di acqua dolce del mondo e mira a fornire ai decisori strumenti per formulare soluzioni basate sulla natura per la gestione dell'acqua.

Dal 2003 al 2012 il WWDR è stato prodotto e rilasciato ogni tre anni seguendo un approccio globale; ora si presenta in una produzione annuale con un focus tematico su diversi questioni strategiche idriche fungendo da base per la Giornata mondiale dell'acqua (22 marzo) e le relative discussioni durante l'anno.

Nel 2015 i paesi aderenti hanno adottato l'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile ed i suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile: Universale, inclusivo, indivisibile.

Il WWDR fa parte di un progetto di valutazione mondiale in corso per misurare i progressi verso il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile stabiliti dalle Nazioni Unite

<http://www.unesco.org/new/en/natural-sciences/environment/water/wwap/wwdr/>

## **Z**

### **ZPS - Zone di Protezione Speciale**

E' una zona ricadente in un sito di importanza comunitaria (SIC) qualificata dal Ministero dell'Ambiente entro 6 anni dalla formulazione dei siti.

Tutti i piani o progetti che possano avere incidenze significative sui siti (ossia che non rispettano le "misure di conservazione" dei siti stessi) e che non siano non direttamente connessi e necessari alla loro gestione devono essere assoggettati alla procedura di valutazione di incidenza ambientale.

(Direttiva del Consiglio n. 92/43/CEE, del 21 maggio 1992, Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009)

### **ZSC - zona speciale di conservazione**

Ai sensi della Direttiva Habitat è un sito di importanza comunitaria (SIC) come designato dalla Commissione europea dove sono applicate le specifiche misure di conservazione al mantenimento o al ripristino degli habitat naturali e delle popolazioni delle specie presenti.

(Direttiva del Consiglio n. 92/43/CEE, del 21 maggio 1992, Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009)